ANNO IV. DOMENICA 6 SETTEMBRE 1874 NUM. 36.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. ... cui si fanno esclusivamente le associazioni, e sai diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel **Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**.

Lunedì	7	S. Salvatore in Lauro.	Ore 10 ant.
Martedì	8	S. Carlo ai Catinari.	« 10 «
Mercoledì	9	S. Maria in Traspontina.	« 10 «
Giovedì	10	Ss. Celso e Giuliano.	« 11 1|2
Venerdì	11	S. Andrea delle Fratte.	« 10 «
Sabato	12	S. Maria in Cosmedin.	« 10 «
Domenica	13	S. Caterina della Rota.	« 10 «

LE FINANZE ITALIANE
E IL PAUPERISMO

Una delle conseguenze naturali dell' economia politica che in genere si professa da' Governi liberali si è il pauperismo. Questo poi ha stretta relazione collo stato delle pubbliche finanze. Non è mestieri il dimostrare questa verità, nè tampoco quale sia lo stato finanziario nell' Italia rigenerata.

I liberali potranno magnificare a loro talento certi vantaggi della rivoluzione, che lusingano le passioni più o meno perverse di chi si lascia affascinare dalle loro teorie; ma in quanto al depauperamento che si va compiendo da uno stato che assorbisce colle tasse e co' balzelli le sostanze de' privati, senza che vi sia speranza non diciamo di colmare il disavanzo, ma di ridurlo a proporzioni sopportabile, nè vi è giornale liberale che si arrischierebbe di meterlo in dubbio.

Quel che i liberali possono fare, e che fanno, si è l' immaginare progetti e provvedimenti, da cui si promettono risultati, a cui neppure essi prestano fede, e lanciarli nel campo, come dicono, della pubblica opinione, a pascolo dell'altrui credulità, e dabbenaggine.

Uno di questi progetti ultimamente la *Libertà* faceva consistere in una nuova *circoscrizione delle provincie*; facendo rilevare da questo progetto una notabile diminuzione di spese pel pubblico erario, e calcolando a diversi milioni l'accrescimento di entrate.

Senza discutere il merito intrinseco di un tal progetto, a noi pare che sia vero solamente ciò con cui si fa strada a discorrere del medesimo. Premesso che dalle semplici economie non si può ritrarre un gran sollievo dalla finanza italiana, soggiunge. „ *E poi chi voglia dire il vero, le spese aumentano ogni giorno, poichè ogni giorno si affacciano nuovi bisogni. Quante volte i ministri ci hanno detto in piena Camera che non avrebbero mai più consentito nuove spese! E quante invece hanno dovuto non solo consentirle, ma promuoverle essi medesimi !* „

Ammessa questa necessità indeclinabile di sempre nuovi bisogni, e di sempre nuove spese, che noi crediamo nuovamente, qual valore mai possono avere i provvedimenti di qualunque genere, e questi sono di sua natura esauribili, mentre i bisogni e le spese sono inesauribili : ?

Lasciamo ad altri il compito di combattere il progetto della *circoscrizione delle Provincie*, dal lato de' danni materiali e morali che ne risulterebbero alle popolazioni, sia per il lento disbrigo degli affari, sia pel maggior dispendio de'cittadini, in quanto però a' vantaggi finanziarii ci limitiamo a fare una semplice osservazione.

Tutti sanno che sotto i passati Governi, benchè l' Italia fosse divisa in tanti stati e ciascuno di essi, oltre la propria Corte, dovesse provvedere a tutti i rami dell'amministrazione civile e giudiziaria, e benchè il numero delle Provincie fosse di gran lunga maggiore di quello che è al presente; ciò non pertanto lo stato delle finanze pubbliche era floridissimo in ciascuno de' diversi stati dell' Italia, e il debito pubblico di essi preso insieme non giungeva alla terza parte di quello che è al presente il debito pubblico italiano. Quindi è che questo e quanti altri provvedimenti si possono escogitare saranno sempre effimeri, ed atti a trastullare i balordi.

Le molteplici cause del disesto finanziario, chi ben ragiona, mettono capo ad una sola, e questa è nell' indole della stessa rivoluzione senza coscienza e senza Dio Quindi nessuna maraviglia che ad amministrazioni cattive succedono sempre le più cattive, e le pessime; che non l' amore del pubblico bene, ma l'egoismo e l'ambizione sono i moventi de' governanti.

Corrompere i popoli col favorire i principii razionalistici a discapito delle verità rivelate; precipitarli nel baratro del pauperismo col pessimo indirizzo finanziario, sono i due scopi che si nascondono sotto i pomposi nomi di progresso, di civiltà, di libertá, che ci ripetono giornalmente i rivoluzionarii.

NOTIZIE DEL VATICANO

Il Santo Padre, la Dio mercè, continua a godere perfettissima salute. Anche nella settimana decorsa si è giornalmente degnato accordare numerose udienze, e tutti coloro che hanno avuto la sorte di farne parte, sono stati accolti con amorevole paterna bontà, e confortati della Benedizione Apostolica.

BRINDISI — Atteso lo sviluppo del tifo bovino nei circondari di Brindisi e Lecce, la Prefettura ha sospeso temporaneamente le fiere di animali che si tengono nei comuni di quella provincia.

— La vendemmia promette largamente, tanto per l'abbondanza, come per la buona qualità. In Brindisi, come per tutto il Capo di Lecca, i prezzi dei vini hanno notevolmente ribassato.

CATANIA — La sera del 30 pp. l'*Etna* era in eruzione. La lava scorreva da tre bocche verso Randazzo, ma molto distante dall'abitato.

CESENA — Il giorno 29 pp. agosto fu ucciso proditoriamente il Conte Antonio Aldini di questa Città. Gli furono tirati due colpi di revolver, mentre trovavasi presso la Casa Bosi nella via degli orefici. L'assas-

sino è il giovane studente Ugo Piò, latitante. A questioni politiche deve ascriversi questo atroce misfatto.

FERRARA — Fu assassinato con arma da fuoco un certo Giuseppe Passarini del Comune di S. Martino, di anni 65 onesto fittaiolo. Gli autori del delitto, che rimangono tuttora ignoti, lo derubarono ancora di quanto aveva indosso.

FIRENZE — La polizia dopo avere sequestrato il giornale il *Ladro* fece anche arrestare il gerente di esso, il quale era già stato ammonito dal pôtere giudiziario come ozioso e vagabondo.

— Il porta lettere, che aveva gettato i biglietti di visita che si trovarono in una fogna, fu destituito dall'impiego, e deferito all'autorità giudiziaria.

— Il giorno 9 settembre, sarà venduto all'asta pubblica il Politeama *Vittorio Emanuele*. Il prezzo di stima è di L. 190,000.

GENOVA — Si annunzia che per il giorno 15 settembre corrente seguirà l'apertura della nuova linea ferro viaria da Sestri-Levante, alla Spezia.

— Si minacciano nella nostra Città nuovi disastri finanziari. La *Società Industria e Commercio* propone di sciogliersi e liquidare, e il *Banco Industriale* di ridurre il capitale da 5 a 3 milioni. Il credito di questi nuovi Istituti è scomparso del tutto. La *Banca Popolare* da 60 è scesa a 18. Vi sono delle famiglie rovinate, e la vera causa di tutti questi disastri è il Governo Italiano, il quale dopo di avere autorizzato questi Istituti, ha tolto loro tutti i mezzi di sussistenza.

LIVORNO — La mattina del 24, l'avv. Egisto Del Fungo, si recò nel Campo Santo della misericordia, e quivi dopo avere pregato sulla tomba del padre si uccise con un colpo di revolver alla testa; quest' infelice aveva 33 anni, ed era a capo di uno studio legale assai accreditato. Lascia la moglie ed un figlio in tenerissima età.

— A Massa, a Carrara, ed a Fivizzano, continuano ad eseguirsi arresti numerosissimi, e perquisizioni. Inoltre un servizio attivissimo di pattuglie, si opera giorno e notte.

MILANO — Negli scorsi giorni, una giovane signora corse pericolo di morire bruciata sulla pubblica via per essersi appiccato il fuoco nelle vesti da un flammifero che un tale aveva gettato a terra non ancora spento dopo essersene servito per accendere il zigaro.

Dietro questo fatto si è costituita a Milano una Società contro i fumatori che viene propugnata da tutta la stampa locale non solo, ma trova ancora molti aderenti, tra i quali l'illustre Cesare *Cantù*.

— La mattina del 27 p.p. una barchetta con dentro 16 contadini si capovolse nel Ticino, mentre passava dall' una, all' altra sponda, rimanendone sei, annegati.

NAPOLI — Negli scorsi giorni, nel Vico Medina fu assassinato con due colpi di revolver il sig. Salvatore Migliaccio uno dei più agiati ed operosi negozianti di mode. L'assassino è un certo Francesco Rossetti di anni 22, commesso, presso il negoziante Tarantino, che fu subito arrestato.

— Il giorno 29 p.p. *furono arrestati nove macellari* perchè denunziati dal Sindaco come autori di una coalizione artificiale per tenere alti i prezzi della carne.

— La mattina del 25 p.p. cadde sulla nostra città un forte acquazzone che fino ad ora non si ricorda l'eguale. La fiumana entrò nelle botteghe senza riparo. Le piazze erano diventate come laghi, e le chiavi-che rigurgitavano. — Non ebbesi però a deplorare alcuna disgrazia.

— Nella stessa mattina i ladri penetrarono nella Chiesa pi S. Andrea, dove rubarono sette pianete ed altri oggetti di valore.

PALERMO — La questione della sicurezza pubblica in Sicilia è quella di cui più specialmente si occupa oggi il Governo. Il giorno 28 p p. arrivarono in Palermo i prefetti di C*a*ltanissetta, *Girgenti* e di *Trapani* onde prendere accordi col prefetto Rasponi per un' azione comune, affine di reprimere, il brigantaggio che ingigantisce ogni giorno e contro il quale si è chiaramente visto, che i mezzi forniti dalle legge comune sono del tutto impotenti.

La sera del 27, nella via Oddo in Termini fu derubato ed ucciso con arma di punta e taglio il nominato Frizza Bartolomeo, impiegato nella stazione della ferrovia. — Il sensale di campagna sig. Alagona, mentre verso il mezzo di traversava l'arco Partanna in piazza Masina, fu aggredito da quattro individui armati, che gli tolsero il portafoglio contenente varie centinaia di lire. — Un altro individuo mentre traversava la città sopra un carro tirato da un cavallo fu ucciso con due fucilate. — Il giorno 24 tra i comuni di Sambuca, e Giuliana fu rinvevuto sulla pubblica via il cadavere di una giovane donna con il capo reciso e con molte ferite di arme da taglio nel restante del corpo. — Fu rinvenuto il cadavere del povero *Scortino*, sequestrato dalla banda De Pasquale, la quale per il riscatto aveva domandato lire 37 mila. Questa somma non fu potuta mandare, così i briganti uccisero lo Scortino e ne mutilarono il cadavere.

È incredibile lo scoraggiamento che domina l'animo dei cittadini — Quasi tutti i proprietari hanno dovuto abbandonare all'altrui balìa la coltura delle campagne e rinunziare interamente a qualunque speculazione agraria. — La notte del 22 per ordine dell'autorità Giudiziaria furono arrestati come imputati di attentato alla sicurezza pubblica dello Stato, i signori Badia, Minacci, Cortigiani, Gramaglia, Ingegnereca, e Bivona.

PIACENZA — Il malcontento della popolazione per il caro dei viveri, e per le esigenze dei fornari aumenta ogni giorno. Il Prefetto, ed il Sindaco, ricevono continuamente lettere minatorie colle quali si dimostra *l'ira del popolo*, se non riducano gli usurai a più miti consigli.

SALERNO — Negli scorsi giorni è scomparso misteriosamente il giovane Giovanni Tortorello, impiegato nella via ferrata, e per quante ricerche siano state fatte dall'autorità, non si è potuto avere alcuna notizia di lui.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Meglio sarebbe stato per la Francia, che non si fosse affrettata a riconoscere il governo di Serrano. La Francia nel suo rifiuto avrebbe avuto l'appoggio della Russia, e susseguentemente non gli sarebbe mancato quello dell' Inghilterra e dell'Austria.

Forse se il generale Le Flô, ambasciatore di Francia alla Corte di Pietroburgo, fosse stato al suo posto, ciò non sarebbe accaduto; ma il generale trovasi da qualche tempo in Francia, ed ha accompagnato il maresciallo Mac-Mahon nelle sue ispezioni nei dipartimenti dell'Est.

Mac-Mahon, ritornò il 28 a Parigi. L'Episcopato Francese non ha dissimulato i suoi savi intendimenti nel viaggio del maresciallo in Brettagna. Dovunque sul di lui cammino, si è levata la voce concorde che la Francia è stanca del provvisorio, e che non è sperabile che la pubblica fiducia rinasca se non si provvede all'impianto di ordinamenti stabili.

L' inchiesta sull'evasione del maresciallo Bazaine è terminata. *Come era stato preveduto*, essa ha ridotto al nulla tutti i racconti romantici che avevano per iscopo di mascherare la complicità di vari fra i custodi del prigioniero.

Il maresciallo è fuggito passando tranquillamente la postierla ed imbarcandosi a bordo di un piroscafo in panno a poca distanza dalle scogliere che circondono l'isola. La corda e le vesti stracciate non sono dunque che pure invenzioni.

Sarebbe stato il colonnello Villette che avrebbe tutto preparato, e che si sarebbe assicurato del concorso di una parte del personale civile.

SPAGNA — Il gabinetto Zabala ha dato le sue dimissioni.

Sagasta fu incaricato di formare un nuovo gabinetto, che fu così composto:

Sagasta alla Presidenza e all'interno; — Ulloa, agli affari esteri; — Colmenares, alla giustizia; — Serrano y Bedoya, alla guerra; — Camacho, alle finanze; — Arias, alla marina; — Navarro Rodrigo, al commercio; — Romero Ortiz, alle colonie.

I carlisti hanno eseguito qualche movimento in Navarra. Dorregaray ha riunito 17 battaglioni e dell'artiglieria a Puente la Reyna ed ha mandato 6 battaglioni con 4 cannoni a Peverrada.

In Biscaglia sono arrivati alcuni battaglioni da Estella, e il generale Velasco gli ha riuniti a Orduna. Ciò ha obbligato il generale repubblicano Primo de Rivera a portarsi a guardare con molte truppe lo stretto fra la Biscaglia e la provincia di Burgos.

Il principe Don Alfonso è passato nel Maestrarger e si segnala la sua presenza a Vinaroz alla testa di 8 mila uomini.

Moriones ha sofferto un *insuccesso* a Puente la Reyna, e il generale in capo Zabala, e Loma hanno subito una sconfitta innanzi Vittoria.

Seguita ancora l'attacco e la difesa di Paycerda: si combatte con eguale valore da una parte e dall'altra.

BAVIERA — Dopo un'assenza di meno di 15 giorni il Re, reduce da Parigi, si è ritirato nel suo Castello di Berg, che vorrebbe trasformare in una Versailles Bavarese. Il Re per ripartire non attese neppure il ritorno a Parigi del Duca di Magenta, così che i due Capi di Governo non si sono veduti.

Peraltro questo viaggio intrapreso dal Re per propria inspirazione, sembra che non sia andato a genio di Bismark.

BELGIO — La conferenza di Brusselles si chiuse il 28 con un gran banchetto. Tutti i delegati riuniti inviarono un telegramma allo Czar di Russia, come l'augusto promotore di un'opera di umanità alla quale associa i suoi voti e i suoi sforzi.

Il ministro degli affari esteri dell'Imperatore rispose subito ringraziando la Conferenza in nome Sovrano.

S. M. il Re del Belgio si è degnato accordare al Barone Jomini, delegato della Russia, il gran cordone dell'ordine di Leopoldo in testimonianza di stima e di gratitudine per il modo conciliativo e zelante, col quale il Barone ha diretto i lavori della Conferenza.

AUSTRIA-UNGHERIA — Le manovre presso Jatif continueranno sino al 5 settembre; nella sera l'Imperatore partirà per Vienna; quindi il 7 partirà per Praga d'onde sarà di ritorno a Vienna il 12 settembre.

Ai 14 l'Imperatore, passando per Schwechat, si recherà a Schwadorf fino a Eichinger Kreutz sul campo delle manovre.

GERMANIA — Bismark non è stato solo sconfitto dalla politica Russa, ma ha ricevuto altresì uno schiaffo dagli Stati Uniti d'America.

Il gran cancelliere germanico vagheggiando l'idea di dare uno svolgimento maggiore alla marina tedesca, aveva gettato gli occhi sull'isola di Porto Ricco, e Serrano era disposto a cedergliela. Ma gli Stati Uniti avuto sentore delle trattative, dichiararono con pochi complimenti di non tollerare sotto alcun pretesto che nessuna potenza Europea facesse nuovi stabilimenti in America.

Ora Bismark si è rivolto al Portogallo sperando di acquistare uno stabilimento coloniale sulla costa d'Affrica. Ma a Lisbona non gli sarà però facile superare l'influenza Brittanica.

Gli Stati secondari della Germania non lasciano sfuggirsi occasione per dimostrare la loro indipendenza. Ciò indispettisce e mette di mal'umore il potente grancancelliere.

Il Ministero dell'interno ha ordinato che si faccia la statistica di quelle monache carmelitane che non sono nate prussiane, per procedere alla loro espulsione dal territorio del regno.

Cose Cittadine

In seguito al rapporto della Commissione d'inchiesta sul Corpo delle guardie municipali da cui è risultato: *grave disordine nell'amministrazione, rilassatezza nella disciplina, e fondate accuse d'indilicatezze ed indebite appropriazioni,* il Consiglio Comunale ha adottate le seguenti determinazioni.

Il contabile Matriali sia esonerato dal servizio e dimesso dal Corpo — Il Comandante Pacca venga trasferito ad altro impiego Municipale equivalente, in quanto ai correspettivi, a quello di cui trovasi in possesso. - Che il Corpo degli Ufficiali sia disciolto per essere immediatamente ricostituito. - Che sia istituito un Consiglio per la sorveglianza delle faccende amministrative del Corpo. - Che siano introdotte nel regolamento le norme per la erogazione ed il rendimento dei conti dei rilasci che si fanno dalle guardie per diversi titoli. - Finalmente che d'ora inanzi non vengano presentate alla Giunta proposte per l'ammissione di guardie senza che preventivamente gl'individui siano stati riconosciuti indonei dall'Assessore del 7.° ufficio.

—

Per misura di economia, e per non raggiungere lo scopo per il quale furono istituite, sono state disciolte le guardie municipali a cavallo.

—

Mercoldì la questura arrestò 21 dei così detti *bagarini* per ricetto e monopolio specialmente di frutta e d'erbaggi. Tradotti subito avanti il Tribunale correzionale, alcuni testimoni attenuarono l'importanza delle dichiarazioni fatte alla Questura, e mancando la prova di fatto ch'erasi da loro violato l'Art: 389 del Codice penale, il Tribunale dovette assolverli tutti, sebbene il Pubblico Ministero avesse domandato l'assoluzione soltanto di due.

Speriamo che le Autorità continueranno a sorvegliare non solo questi *piccoli bagarini,* ma sorveglierà ancora più i *grossi* incettatori dei generi di prima necessità avendo presente che in Roma il pane, la carne, l'olio, il vino ed altri generi commestibili si vendano ad un prezzo esorbitante.

—

Nella scorsa settimana ancora si sono verificati tre casi di suicidio, due dei quali furono impediti, ed il terzo consumato venerdì alle 3 pom. nella casa N. 114 in via del Governo Vecchio da un tal Carlo Luci di anni 40, proprietario di un caffè a Firenze che si esplose un colpo di revolver alla tempia. Prima di uccidersi il Luci scrisse tre lettere depositandole sul letto. In queste sarà forse dichiarata la causa che lo ha spinto al suicidio.

—

La mattina del 31 agosto nelle vicinanze di Campagnano due pollaiuoli di Caldarola L. Amarucci ed E. Persigilli, furono uccisi con armi da taglio e con colpi di bastone. — Sono stati eseguiti vari arresti di individui imputati di questo reato che non sembra avvenuto per causa di rapina.

Il giorno 26 agosto pp. è passato a miglior vita, munito di tutt'i conforti di nostra Religione l'Uffiziale di Amministrazione addetto all'Intendenza militare Pontificia Luigi Della Gatta, giubilato in epoca anteriore al 20 settembre 1870.

NOTIZIE MILITARI

IL GRANDE STATO MAGGIORE PRUSSIANO

Sotto gli ordini del General Moltke

Questo grande stato maggiore si compone di:

1. Tre divisioni incaricate di studiare le armate straniere. La prima divisione si occupa dell'Austria, della Russia, della Svezia della Danimarca, della Turchia, della Grecia e dell'Asia; la seconda della Prussia, della Germania, dell'Italia e della Svizzera; la terza (la più importante), della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, della Spagna, del Portogallo e dell'America.

2. La divisione delle ferrovie ha per missione di raccogliere i ragguagli più precisi sulle ferrovie estere, di sapere lo stato e il numero del materiale, di scoprire quanto materiale di guerra e di provvigioni si potrebbe spedire con questi mezzi di trasporto in tempo di guerra e in tempo di pace.

3. La divisione storica è incaricata della storia di tutte le guerre; e là affluiscono tutti i ragguagli provenienti dalle truppe che hanno preso parte alle ultime guerre.

4. La divisione geografica e statistica si occupa di classificare le carte di guerra di tutti i paesi dell'Europa. A questa divisione è aggiunto un officio fotografico, in cui si trovano le fotografie degli edifici principali e delle costruzioni militari di tutta l'Europa.

5. La divisione topografica, che impiega un grande numero d'ingegneri, di disegnatori di incisori, ecc.

6. La divisione di triangolazione, servigio ammirabilmente organato, ma di cui nessun ragguaglio penetra nel pubblico.

7. L'ufficio de' piani militari.

8. L'ufficio d'ispezione d'istituzioni tecniche,

9. L'ufficio centrale di cui il Generale di Moltke è il capo.

Il personale del grande stato-maggiore si compone nel modo seguente:

Capo: il Generale di Moltke, 4 capi di divisione, 14 capi addetti ai diversi corpi d'armata, 1 capo dello stato maggiore dell'artiglieria, 54 officiali di stato maggiore, 86 capi idem. Il piccolo stato maggiore si compone di 4 capi di divisione, 7 officiali di stato maggiore e 18 capi idem. Vi sono inoltre l'ispettore dei piani, l'ispettore di triangolazione, l'ispettore d'istituzioni tecniche, 10 ingegneri geograf. 13 verificatori, e 14 impiegati subalterni.

Acciaio da Cannoni

Nel 4. fascicolo del tomo IV. della *Revue d'artillerie* che si pubblica in Francia per ordine del ministero della guerra si contiene un notevolissimo rapporto del Mag-

giore Robillier intorno alle esperienze fatte nelle officine del *Creusot* durante il 1873 sopra l'acciaio da cannoni. Queste esperienze che riguardano la *resistenza alla trazione*, la *resistenza comparativa dei tubi di acciaio e di quelli di bronzo*, e finalmente il *tiro delle bocche da fuoco* hanno condotto alle seguenti conclusioni:

1· Il bronzo è molto meno resistente dell'acciaio dolce. Esso perde il suo limite di elasticità e scoppia sotto cariche relativamente deboli. L'acciaio dolce prima della rottura mostra segni di alterazione sui quali è impossibile l'ingannarsi e però deve essere preferito al bronzo.

2. L'acciaio estra-dolce è inferiore a quello mediocremente dolce perchè senza resistere maggiormente alla rottura si deforma molto più facilmente.

3. In una verga di bronzo, la resistenza dei strati metallici perpendicolari all'asse diminuisce rapidamente di mano in mano che si allontanano dal piede della verga; e però affinchè una bocca da fuoco in bronzo sia nelle migliori condizioni non la si deve fondere con la culatta in alto.

4. Le cerchiature hanno un doppio effetto: si oppongano allo scoppio, e diminuiscono le deformazioni diametrali.

5. L'acciaio è preferibile al rame per la fabbricazione dei luminelli, poichè resiste meglio al passaggio dei gas.

Il Servo-Motore

Tale è il nome che ha dato ad un congegno di sua invenzione il sig. Ioseph Fargot che ne dà la descrizione teorica e prattica in un opuscolo in 8° di 92 pagine. (*Le servo-moteur* ecc. *Paris Bandry 1873*). Esso costituisce la soluzione del problema tanto difficile ed insieme frequente. — *Riunire insieme la rapidità del movimento e la più grande precisione della manovra.*

Dopo l'invenzione delle navi corazzate si cominciò a cercare il modo di aumentar la potenza del timone facilitandone insieme la manovra. Inoltre l'uso dello sperone nelle guerre navali moderne costituisce una nuova arma potentissima ma della quale poco utile può trarsi perchè a servirsene efficacemente sarebbe necessario poter *governare* la nave con prontezza, precisione e facilità di evoluzione per lo meno eguale a quelle delle antiche galere le quali avevano lo sprone per arme principale, ma essendo assai più corte e leggiere degli attuali Vascelli potevano obbedire alla mano del timoniere molto meglio di questi.

Il Servo-motore applicato a tal uso porta il timone sotto la mano del piloto con tale rapidità che l'ampiezza totale della sua corsa angolare può essere percorsa se lo si voglia in due o tre secondi, dappoichè i migliori e più recenti congegni ad acqua o a vapore studiati nell'Inghilterra mentre sono assai più complicati, esigono, a parità di corsa angolare, un tempo almeno dieci volte più lungo. Non parliamo dei comuni apparati che lavorano a forza di braccia, dai quali un tale lavoro non può farsi che in parecchi minuti.

L'applicazione del Servo-motore fatta ai timoni ed alle torri corazzate dei quattro guarda-coste della marina francese, *Cerbere Belier, Bouledogue* e *Tigre* ha mostrato la esattezza dei calcoli e la giustezza delle previsioni del sig. Fargot.

La barra è trasportata quasi istantaneamente da un estremo all'altro della sua corsa. Il timoniere che la maneggia da qualsivoglia dei luoghi di comando destinati, vede costantamente riprodursi in un quadrante posto innanzi ai suoi occhi tutti i movimenti del timone.

Da ciò proviene una estrema facilità nelle evoluzioni della nave dalla quale è evidente qual vantaggio debba ritrarsi nei vari incidenti del combattimento. Certo è che potrassi aumentare quanto si voglia la potenza e la estensione superficiale del timone insieme alla rapidità di traslazione della barra. Il capitano potrà in grave circostanze guidar qoest' ultima da sè stesso senza fatica; finalmente l'attacco allo sperone potrà essere rapido e preciso quanto mai si possa desiderare, poichè il timone sarà manovrato con la stessa facilità e prontezza di quello di un canotto.

Antiche istituzioni militari Pontificie

La Guardia Svizzera

La guardia Svizzera dipende dal Cardinal Prefetto de' Ss palazzi Apostolici e dal prelato Maggiordomo del Papa. Essa si compone di tutti Svizzeri scelti e cattolici i quali hanno il nobile ed onorevole uffizio della continua custodia del Sommo Pontefice.

Vari scrittori attribuiscono a Giulio II. la stabile introduzione della guardia Svizzera nel palazzo Apostolico. Questo Pontefice ottenne dalla Svizzera una compagnia permanente di 200 uomini per guardia di sua persona e di quella de' suoi successori. Sembra che lo stabilimento della Pontificia guardia Svizzera in Roma si debba fissare al 1505, e la conferma al 1510 per la convenzione fatta tra Giulio II e la nazione elvetica. Il 1. Capitano di questa guardia fu Gaspare de Silenen, che nel 1505 la condusse in Roma. Varie vicende ebbe questa guardia Svizzera; ma sempre rimase fedele ai Sommi Pontefici e diè prova di valore non comune.

Il numero degli Svizzeri fu da' vari Papi ora accresciuto ora diminuito.

Presentemente in tutti formano 153 uomini compresi gli ufficiali e graduati.

Essi fanno il servizio di guardia per turno nell'anticamera del Palazzo ove risiede il Sommo Pontefice, e avanuti il 20 Settembre 1870 l'accompagnavano quando recavasi al Vaticano o in altra chiesa per celebrarvi solenni funzioni come pure hanno, insieme alle altre guardie patatine, la custodia de' Pontifici Palazzi.

Il Moroni nel suo Dizionario di erudizione Storico-ecclesiastica spende un lungo articolo sulla guardia Svizzera, narrandone le varie vicende e descrivendone gli abiti e l'armamento. Qui ci limiteremo soltanto al notare che il vestiario degli Svizzeri componenti la guardie pontificia è quello stesso in uso presso gli antichi abitanti del loro paese, e che erroneamente alcuni credono sia stato disegnato da Raffaello.

VERIFICA DELLE ESTRAZIONI DEI PRESTITI A PREMIO

Si avvisano i possessori di cartelle dei prestiti a premio nazionali ed esteri che si trova ancora giacente un premio di *L. 50,000* vinto dalla cartella del *Prestito Nazionale*, portante il numero di inscrizione *1,163,468* e che scorso il mese di settembre non sarà più pagato. Vi sono pure giacenti presso il Governo e Municipii moltissimi premi di *L. 20,000, 10,000, 5,000, 2,000, 1000, 500, 100* non ancora riscossi e che col tempo andranno perduti, perchè molti non arrivano a comprendere il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta *A Brambilla, Via Chiaravalle 10 Milano*, s'incarica della verifica di tutte le avvenute estrazioni dei prestiti a premi nazionali ed esteri inviandole lettere indicando la serie, numero e qualità del prestito; e accludendovi L. 1 per ogni cartella riceveranno pronta risposta e schiarimenti.

ANNALI FRANCESCANI

Periodico che si publica in Milano per cura di alcuni Padri Cappuccini

Raccomandiamo nuovamente questo periodico il di cui scopo è di magnificare la gloria e la potenza di S. Francesco d'Assisi, di narrarne i favori e le grazie, d'infervorare sempre più i fedeli nell'amore verso di lui, di estendere il suo culto, d'attrarre gli animi e le menti e sopra tutto i cuori all'imitazione esemplare della sua vita e delle sue opere; di far rivivere in somma lo lo spirito di S. Francesco, e tutto ciò per mezzo del Terz' Ordine.

Questo periodico è stato anche recentemente lodato dal S. Padre che già più volte lo benedisse ed incoraggiò.

Si pubblica due volte al mese in un fasc. di pag. 24 con copertina colorata. — Il prezzo annuo di associazione è di sole lire quattro.

Per l'associazione rivolgersi con Vaglia Postale, oppure con biglietti di Banca Nazionale in lettera raccomandata alla Redazione degli *Annali Francescani Via S. Vittore N. 37*, Milano, ed in Roma, sig. Federico Melandri, alla Tipografia di *Propaganda Fide.*

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 13 SETTEMBRE 1874 NUM. 37.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Gi...
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N...
osi fanno esclusivamente le associazioni,
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana**, con preci pel **Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**.

Lunedì	14	S. Maria in Via Lata.	Ore 10 ant.
Martedì	15	S. Rocco a Ripetta.	« 10 «
Mercoledì	16	S. Salvatore della Corte.	« 10 «
Giovedì	17	S. Maria ai Monti.	« 6 «
Venerdì	18	S. Maco.	« 10 1/2
Sabato	19	S. Nicola in Carcere.	« 9 «
Domenica	20	S. Maria in Monticelli.	« 8 «

LA LEVA MILITARE NELLA SPAGNA

Uno de' motivi che adduceva la Russia per rifiutarsi al riconoscimento di Serrano si era la niuna o dubbia simpatia della nazione spagnola verso il Governo di questo avventuriere.

Lo stesso Serrano è venuto ora a confermare questa ragione facendo pubblicare ne' suoi giornali di Madrid l'esito dell'ultima leva decretata dal suo Governo. Con molta soddisfazione ci annunzia che essa ha fruttato 39 milioni e mezzo di reali mercè le surrogazioni.

Questo vanto di avere impinguato la borsa a spese de' cittadini, e di aver ricevuto con tal somma un nuovo sussidio a combattere i carlisti, non è dissimile al vanto de' ricatti che sono in uso presso le bande degli assassini. E chi volesse da queste forzate contribuzioni arguire le simpatie de' Spagnoli verso Serrano, potrebbe egualmente provare che ai ricattati sono i briganti la gente la più simpatica del mondo.

Noi non presagiamo qual vantaggio possa sperare il governo di Serrano da questa accozzaglia di soldati formata da cambi, possiamo ben dire che essi sono degni di rinforzare le file dell'esercito repubblicano, portando in esso un nuovo contingente di vizî derivanti dall'ozio e dalla miseria volontaria; ed atti perciò a seguitare ad offrire all'Europa civile nuovi esempi di barbarie, di scostumatezze, e di crudeltà, che indarno poscia si sforzeranno di riversare sui Carlisti.

Quel che vogliano constatare si è che dunque in Ispagna tutti coloro che hanno denari da spendere, anzichè prendere le armi contro i Carlisti, preferiscono mettere il cambio; e il più degli altri anzichè ingrossare l'esercito repubblicano corrono sotto le bandiere del loro legittimo Sovrano.

In presenza di questo solo fatto ciascuno può giudicare a qual grado di avvilimento sia giunta la politica che si chiama liberale, di que' gabinetti, i quali s'inchinano a' voleri di Bismark nel riconoscimento di Serrano. Ormai non è più un mistero lo scopo della politica prussiana verso la Spagna, e per conseguenza verso tutte le nazioni latine. Si tentò il terreno col provocare il riconoscimeuto di Serrano, ed ora ottenuto questo si mette in campo un intervento collettivo armato a sostenere Serrano, a dispetto stesso di tutti i partiti della Spagna che hanno unanimamente protestato contro una tal misura.

La volontà nazionale era in bocca del liberalismo il più potente aiuto a compiere le ingiustizie sociali con tutta la serie delle violazioni de' legittimi diritti; e ora questo stesso liberalismo trova giusto il disfarsi di quest'idolo; e il liberalismo di Bismark sta insegnando al liberalismo suo emulo che è un sogno il rispetto alla volontà della nazione. Per lui la Spagna è Serrano, perchè costui gli presterà il suo appoggio a mettere il piede sul collo di quella nazione; come attualmente, mentre scriviamo, trova il suo conto nel favorire i radicali italiani, come si legge nella *Patrie*; *i quali* a detta di quel giornale, *hanno preparato un piano di campagna elettorale combinato d'accordo coll'ambasciatore di Prussia, e questi partito espressamente per Verzin, lo ha comunicato a Bismark, il quale ha dato la sua approvazione.*

Sicchè Serrano nella Spagna, i radicali nell'Italia sono i rappresentanti delle rispettive volontà nazionali, secondo il Bismark, ed essi sono gli alleati del gran Cancelliere a favorire gl'interessi delle due nazioni; ossia a sfogare l'odio secolare della Germania protestante, contro le razze latine, e più contro il Cattolicismo.

Ma, *chi vede troppo la forza è cieco sul diritto*, diceva in una sua recente lettera Victor Hugo, parlando di Bismark, e questo acciecamento a noi pare l'àncora di salute che appresti la Provvidenza a' mali del Mondo.

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì mattina il S. Padre ammise alla Sua udienza tutti gli alunni del Pontificio Seminario Romano, i quali, in segno di gratitudine, deposero ai piedi di S. S. tutte le medaglie ricevute in premio dell'annuale loro fatiche scolastiche. Il S. Padre accolse benignamente l'offerta ed indirizzò loro un magnifico discorso impartendo a tutti l'Apostolica Benedizione.

Nei successivi giorni ancora si è degnata accordare le consuete udienze, e martedì si notava con piacere la presenza dell'Emo Sig. Cardinale Patrizi, ristabilito dalla recente malattia, non che il venerando Monsignor Vescovo di Guatemala giunto testè da Cuba, il quale conversò sempre con S. S. in lingua spagnola.

Ancona — La sera del 5 corr. giunsero da Spoleto colla ferro-via i Signori Luigi Marinelli ed avvocato Ferrari, due degli arrestati di Villa Ruffi. Quasi contemporaneamente giungeva pure un convoglio di 35 condannati provenienti da Foggia; così tanto il Marinelli, che l'avv. Ferrari quantunque prevenuti politici, furono uniti, e confusi in mezzo a quei malfattori, e sui carrettoni vennero trasportati a Santa Palazia.

Bologna — I carabinieri della stazione di Vergato, arrestarono la mattina del 3 corr. uno dei quattro malfattori, che da molto tempo scorazzano e gettavano lo spavento nei circondari di Vergato e Pavullo, sotto la condotta di un certo Battistini evaso dal bagno di Grosseto.

Bergamo — La giovane Signora C. vedova del Capitano del Genio, C. B. che poco

tempo fa si suicidò, si è gettata in un pozzo, dove fu estratta cadavere.

...nza — Fu sospeso il ricevitore del ...tro di Brisighella, perchè dalla verifi... ...ttagli dall'Ispettore di finanza, venne ...tato un vuoto di Cassa di Lire 5000.

Lecce — Dopo lo sviluppo del tifo bovino, che sono appena 20 giorni, si verificarono 35 casi di tifo, morirono 30 bovi, e gli altri cinque sono convalescenti. — In Brindisi poi, il tifo ha aumentato. Sette masserie furono invase dal morbo, e 200 bovi sono stati assaliti da questa terribile malattia.

Il prefetto ordinò l'isolamento mediante l'attuazione di cordoni militari.

Milano — La notte del 4 al 5 corrente le Guardie Daziarie rinvennero lungo la via Francesco Sforza un infante avvolto in pochi, e miseri panni, che mandava dei vagiti quasi che implorasse soccorso. Le guardie lo portarono all'ospizio degli esposti.

Spoleto — Tutti i detenuti politici che trovavansi rinchiusi in questo forte, la sera del 9 corr. furono traslocati nelle carceri di Perugia, meno uno che trovasi gravemente malato.

Messina — I fratelli Cuccinotti assaliti da 43 individui di pubblica forza, mantennero in compagnia di un altro loro compagno il fuoco contro quei militi fino alla sera, di maniera che la forza suddetta dovette ritirarsi, e per sfogarsi dello scacco ricevuto arrestò molte persone sotto il pretesto di *manutengolismo* e fra questi due sacerdoti di età piuttosto avanzata, che in pieno giorno, e carichi di ferri furono in mezzo al popolo tradotti nelle Carceri di Messina.

Modena — La Corte d'Assise di questa città ha condannati alla pena di morte i tre fratelli, Ciro, Primo, e Ferdinando Bigi di Villa Colombaro, imputati di parricidio.

Palermo — Le condizioni di sicurezza nell'Isola continuano ad esse anormali.

— Nelle ore antim. del giorno 5 furono tirati due colpi di fucile sulla forza che scortava la vettura corriera, che da Chiusa Solafanti veniva a Palermo, due Carabinieri vennero feriti, la vettura senza essere molestata proseguì il cammino fino a destinazione.

— Nel territorio di Girgenti fu sequestrato un negoziante di campagna, ed il prezzo richiesto dai briganti per la liberazione supera le risorse del malcapitato.

Napoli — Il deputato Nicotera si è slogato un braccio cadendo dalla carrozza che ribaltò contro un angolo della via.

— Il giornale di Napoli, annunzia il risultato della 24a estrazione del Prestito 1868 della città di Napoli, eseguita il primo settembre. Il premio di lire 20,000 fu vinto dal numero 149537.

— Il Giornale il *Piccolo* annunzia che nella città di Amalfi si manifestò il tifo, e che in pochi giorni ha fatto parecchie vittime.

— In un duello alla pistola, che negli scorsi giorni ebbe luogo fra il Cav. Ajassa di Rombello ed il Tenente di Cavalleria Achille Raspantini, lo Ajassi restò ucciso al primo colpo.

Padova — Tanto in questa città che in varie altre dell'Emilia vennero affissi nei muri alcuni esemplari di un proclama internazionalista, rivolto ai *Proletari d' Italia*, e firmato « *Il Comitato per la rivoluzione sociale* ». Quei proclami figurano stampati in Bruxelles, ma credesi invece che essi escano da qualche torchio Clandestino, di cui le file della setta, si dicono provvedute in ogni paese.

Venezia — Alla Corte d' Assise di questa città si stà nuovamente discutendo il processo contro il carabiniere regio Giovanni Pederzoli reo di grassazione con omicidio, e che fu già condannato dalla Corte d' Assise di Treviso ai lavori forzati a vita.

Venafro (Comune nel circondario d'Isernia). — È comparsa una banda di briganti che sparge la costernazione tra queste popolazioni, sopratutto in oggi che si avvicina la vendemmia.

Questa banda, dicesi, che sia guidata da Alessandro Fuoco fratello del famigerato Domenico, ucciso tempo fa in Piccinisco. Essa ha fatto già varie grassazioni, tra le quali una sulla via di prata-Sannita che mena a Venafro, depredando tre individui, uno di essi Orefice, al quale tolsero 2500 ducati.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Come era da prevedersi, il Barone de Bourgoing, già ambasciatore di Francia presso la S. Sede, ha ricusato l'ambasciata di Spagna. In di lui vece è stato nominato il conte di Chaudordy.

Il riconoscimento del governo di Serrano, fatto con tanta precipitazione dal Governo, è dispiaciuto ad ogni buon francese di qualunque colore politico, sembrando di scorgervi una nuova umiliazione imposta dalla Germania alla grande Nazione.

L' *Univers* che ha voluto manifestare troppo la verità, è stato sospeso per quindici giorni.

Si è rinunziato, almeno per ora, al viaggio del maresciallo Mac-Mahon nel mezzogiorno: assisterà invece successivamente a parecchie delle grandi manovre autunnali che si eseguiranno da certi corpi d'armata.

Il sig. Maltou de Montalivet, nipote dell'antico ministro di Luigi Filippo, è stato nominato addetto al gabinetto del duca Decazes. Nell'odierna questione di Spagna il duca Decazes, come ministro degli affari esteri, intende seguire la condotta tenuta dal re Cittadino Luigi Filippo. Il caso però non ci sembra identico; in ogni modo se si operò male allora, oggi si opererebbe peggio. Si volle il trionfo della rivoluzione e della forza sul diritto, e la Francia odierna ne risente le conseguenze.

Spagna — Con la caduta del gabinetto Zabala, si è pensato anche a sostituirlo nel comando dell' esercito del Nord: il generale Laserna lo rimpiazza; sono pure stati cambiati due generali di divisione.

Oltre che il generale Laserna non gode alcun prestigio nell' armata, si è pure eccitato il malcontento di Moriones il quale sperava ed ambiva il posto di comandante in capo, talchè studierà ogni modo per parelizzare l'operazioni del supremo Duce, e mettersi in vista di necessario, contando esso sull'appoggio dei radicali.

Anche il generale Pavia comandante l'arma del centro, minaccia dimettersi se il ministro delle finanze non lo provede di mezzi pecuniari.

Col riconoscimento del governo di Serrano per parte delle potenze, meno la Russia, non è finita la questione spagnuola: anzi entra in una nuova fase Più la Prussia si sbraccia per immischiarvisi e più la causa di Don Carlo diviene popolare.

Questa verità la sente, la riconosce anche il ministero Madrileno, il quale nelle sue note diplomatiche vuol far credere, che si limita a domandare alle Potenze il loro appoggio morale.

Ma invece non v' ha Spagnuolo, che non sappia che il governo di Madrid intende comprare l' appoggio materiale de la Prussia con la cessione della isola più grande delle piccole Antille, cioè di Porto Ricco.

Però i fieri spagnuoli ne sono taltamente sdegnati, e disprezzano un governo traditore dell' onore e degl' interessi del proprio paese, che vorrebbe renderli servi umili del gran cancelliere tedesco.

Il duca di Parma, ed i conti di Bardi e di Caserta sono penetrati in Spagna. Carlo VII mosse ad incontrarli sino ad Alsassua; poscia si sono recati ad Estella. Il viaggio di questi reali personaggi deve nascondere un grande scopo politico morale: non può essere certo una gita di piacere.

Sussiste che i carlisti abbiano tirato contro le navi Prussiane, ma erano nel pieno diritto di farlo, perchè quell'equipaggio stava tentando uno sbarco di armi ed armati col pretesto di fare una passeggiata. Questo sto incidente non apporterà conseguenze perchè la Prussia non può a meno di conoscere il proprio torto.

È assolutamente falso che il generale Lopez Dominguez abbia battuto e sconfitto i carlisti, dopo che questi avevano abbandonato l'assedio di Puycerda. I carlisti si ritirarono perchè avevano raggiunto il loro scopo, quello di far sguarnire la linea del l' Ebreo dalle truppe repubblicane.

Don Carlos ha fatto deporre nel Santuario della Vergine del Puig la spada che egli ha cinto nel primo anno della sua gloriosa campagna.

Austria-Ungheria — Sono incominciate le grandi manovre in Boemia. L' Imperatore ha preso quartiere nello storico Castello di Brandeis, proprietà del Gran luca di Toscana.

La politica per ora tace in Austria; questo viaggio è mosso da viste puramente militari. Sembra che per l'esperienze fattane,

si riconosca la necessità di riformare, o piuttosto rinnovare tutta l'artiglieria; lo che importerrà la spesa di parecchi milioni, e qualche anno di tempo.

Belgio — Il Re e la Regina hanno assistito il 5 corr. alla gran festa industriale data nei mercati centrali di Brusselles.

Inghilterra — Il marchese di Ripon, gran maestro della massoneria in Inghilterra, si è convertito al Cattolicismo. Egli è un eminente uomo di stato, un distinto diplomatico dei Regni Uniti.

Il Principe di Galles è stato eletto a surrogare provvisoriamente Lord Ripon.

Presso Norvich ha avuto luogo uno scontro sulla ferrovia. Si debbano deplorare 15 morti e 30 feriti.

Olanda — È stata sentita da tutti con piacere la notizia, che S. M. il Re abbia conferita la gran croce del reale ordine del Leone d'Olanda a S. E. Rma Monsignor Angelo Bianchi, che per più anni fu internunzio della S. Sede presso quella Corte.

Monsignor Bianchi è stato promosso alla Nunziatura di Monaco di Baviera. Egli è già partito per Roma per esservi consacrato Arcivescovo.

Continua la gnerra contro gli Accinesi con trionfo e vantaggio costante degli Olandesi Il generale in capo opera piuttosto a rilento per andare sempre sicuro delle sue imprese. Egli non smentisce il carattere distintivo, la riflessione, e la perseveranza della Nazione Fiaminga.

Germania — Il signor de Kendell, ministro di Germania presso il Re d'Italia, si è portato a Varzin per conferire con Bismark e ricevere forse l'imbeccata dei consigli da darsi al gran Minghetti, onde egli pure affretti in modo più manifesto la persecuzione contro i clericali d'Italia, sembrando al fiero Cancelliere, che ancora si sia fatto poco in onta alla Religione Cattolica.

È stato arrestato certo Federico Leibmeir, operaio di Ramslau in Sassonia, come complice di Kulman nell'attentato contro il gran Cancelliere Principe di Bismark.

Il decano Rzeniowski, pronunziò nella Chiesa di Wlosgigewk presso Xions in nome del delegato apostolico, la scomunica contro il canonico Kubeczk, che in onta al divieto dell'Autorità ecclesiastica aveva ufficiato in detta Chiesa.

Cose Cittadine

Un altro suicidio! l'avvocato Peverada, sabato scorso si recò al Campo Santo, ed ivi sulla tomba di una sua nipotina, morta da due settimane, si tolse la vita esplodendosi un colpo di revolver alla testa.

Nella sera dello stesso giorno in una meschina casa in via dei Zingari, fu trovata immersa in un lago di sangue ed uccisa a colpi di ronchetta una vecchia più che settuagenaria, certa Clementina Faina. Si sono operati alcuni arresti, dei creduti autori dell'assassinio, consumato per derubare la vecchia di quel poco che possedeva.

Nella notte della scorsa domenica fu scassinata dalla sua edicola l'immagine di Maria SS. posta in via del Mortaro; e spogliata dei voti e della corona di argento, venne indecentemente gittata sulla pubblica via.

In riparazione di sì enorme sacrilegio, ad istanza principalmente degli abitanti di quella contrada si è celebrato un triduo nella vicina chiesa di S. Maria in via che ha termine oggi nelle ore pomeridiane.

—

Sabato 5 corr. fu notificata ai signori *Amori*, *Menghi* e *Pucci*, tre degli arrestati in Piazza di S. Pietro il 21 Giugno decorso, la requisitoria del procuratore generale, per la quale la sezione d'accusa chiede di rinviare alla Corte d'assisie i due primi, accusati di aver profferito *grida sediziose*! e dichiara non farsi luogo a procedere contro il Sig. Pucci.

—

Il S. Padre con autografo rescritto si è degnato concedere tre anni d'indulgenza in ciascun giorno a quelli che devotamente intervengano alla novena di M. V. Addolorata da noi annunciata nel N. 35 del 30 Agosto, e l'indulgenza plenaria a quelli che confessati e comunicati vi saranno intervenuti almeno tre volte.



Il nostro amico e fratello d'armi, Cav. Pio Angeletti, tenente di prima classe nel Genio Militare Pontificio era allietato da un angioletto *Primo Enrico* che quantunque nella tenerissima età di 10 mesi soltanto formava l'ammirazione di chi lo vedeva; ma le gioie di quaggiù sono fugaci, e nella notte del 7 corr. alle ore 11 3/4 pom. Dio lo rapiva agli afflitti genitori e dagli Angeli cui rassomigliava lo faceva portare nel Cielo.

In questi casi che sembrano stravolgere l'ordine naturale, disgraziato chi non ha la fede cristiana! che nessuna mano può infonder balsamo nella crudele ferita che viene aperta nel cuore dei genitori; ma chi può fissar gli occhi verso la patria felice dove la Fede gli assicura che dimora il nuovo eletto, piangerà sì la perdita dolorosa, ma il suo pianto sarà addolcito dal pensiero che questa stessa prova per lui tanto dolorosa è un pegno del particolare amore che Dio portava alla sua Creatura. Il mondo è sì triste, che felice! chi se ne parte con la certezza di volare alla gloria e per una particolare benevolenza del Rè è coronato col premio della vittoria senza aver combattuto!

Non piangiamo dunque sopra di lui, ma sopra di noi che siamo incerti del nostro fine; *l'anima sua è stata sciolta qual passero dal lacciolo dei cacciatori; il laccio è stato spezzato ed egli è stato liberato.* Così la Chiesa fa dire al Sacerdote che offre l'incruento sacrificio, allorchè vola al Cielo uno dei suoi figli con la fronte ancora bagnata dalla sacra onda rigeneratrice.

Queste parole siano di conforto agli afflitti genitori; esse vengono da uno che più volte ha provata la loro sventura e che sà come unico sollievo si trovi in quel consolantissimo fra i degni cristiani - *Credo nella Communione dei santi* - il quale ci assicura che i nostri figli per essersi nascosti non però ci hanno abbandonati, ma invocano sopra di noi, e con ben altra efficacia, quella benedizione che ieri ancora noi invocavamo sopra di loro.

Il Ponte a Ripetta

Se dobbiamo credere a quanto ci viene riferito la idea di costruire un nuovo ponte sul Tevere presso l'attuale porto di Ripetta sarebbe definitivamente abbandonata; siccome però il *definitivo* dai padri della Patria si risolve sempre in un *provvisorio* ci giova sperare ch'essi ritorneranno sopra la presa determinazione.

Intendiamo bene: noi non siamo di quelli che *hanno fede* nel quartiere dei prati di Castello; figuriamoci! Se non crediamo all'avvenire dei quartieri dell'Esquilino, con tanti vantaggi che loro promettono la salubrità dell'aria e la prossimità della Stazione Centrale, cosa mai dobbiamo pensare del quartiere di prati, da fondarsi nel sito più malsano di Roma, e per soprappiù esposto ai gravissimi danni delle inondazioni! È vero che i *credenti* ci opporranno la sistemazione del Tevere *di là ha da venire*, e l'innalzamento del suolo dei prati, ma noi abbiamo su ciò qualche piccola difficoltà; cioè: In primo luogo *non crediamo* all'attuazione dei mezzi proposti per ovviare alle inondazioni, che importerebbero una spesa di gran lunga superiore alle nostre risorse finanziarie e sarebbe per Roma un disastro superiore a quello delle grandi inondazioni che infine si verificano solo due o tre volte ogni secolo; in secondo luogo, *non crediamo* alla efficacia di questi stessi mezzi, i quali potranno tutto al più ovviare alle ordinarie alluvioni le quali non arrecano che pochi danni nei bassi quartieri del ghetto ma non potranno mai riparare a quei casi nei quali il Tevere riprendendo i suoi diritti ci ricorda lo sbaglio fatto dai nostri maggiori edificando la città precisamente dentro il suo letto, che la sapienza dei più antichi aveva lasciato fuor della cinta per valersene unicamente come campo di manovre; in terzo luogo, sopra elevando il suolo de' prati, si dovrà poi per fabbricarvi sostenere ingentissime spese di fondazione, e costruire un palazzo sotto terra per reggere una casa al di sopra.

Ma quando tutte queste ragioni non esistessero, a persuadere che il quartiere dei prati è un sogno di mente inferma od un desiderio di speculatori, basta gettar gli occhi sul rione Borgo; ivi, se la popolazione tendesse a portarsi di là del Tevere se ne vedrebbero le prove; ma invece ivi la popolazione è più rara che in ogni altra parte di Roma, ivi le pigioni sono più mite saggio (ad eccezione forse del rione Trastevere), ivi pochissime sono state le sopra

elevazioni degli antichi fabbricati, che, nel rimanente della città assommarono in questi ultim anni a qualche centinaio.

Non possedendo terreni in prati, non essendo *azionisti* di società più o meno....., non avendo dato il cervello a rimpedulare, non crediamo dunque alla costruzione del quartiere de' prati.

Ciò non di meno ci dispiace che siasi posto da banda il pensieeo del ponte, e speriamo come dicemmo, che fatto miglior senno si venga a tutt'altra determinazione; nè questa è contradizione, come a bella prima potrebbe sembrare, ma è speranza che nasce dall'intimo convincimento che abbiamo della utilità del ponte medesimo.

Checchè si faccia, checchè si dica, il luogo più interessante di Roma moderna è e sarà sempre il Vaticano; tutto dunque che agevoli le comunicazioni della città con questo vero centro delle scienze, delle Arti e della Civiltà Cristiana; è, e sarà sempre in sommo grado utile a Roma, e tale in conseguenza sarebbe il ponte di cui parliamo.

E poichè prima o poi si dovrà necessariamente, (noi ne siamo convinti) venire alla sua attuazione, non sappiamo perchè ciò non si debba far oggi che si potrebbe avere il non indifferente concorso di 200.000 lire offerte da quelli che credono, o fingon di credere al quartiere dei prati. È vero che noi gridammo alla economia nè ci stancheremo mai da gridar contro alle pazze spese fatte e da farsi dal municipio, ma spender oggi 200,000 mentre più tardi mancando l'offerto concorso si dovrà invece necessariamente spenderne 400,000 non è stolto sperpero, ma sibbene opera di saggio e previdente amministratore.

Sappiamo che si parlò ancora di cangiare il luogo del ponte: ed altri propose di farlo in piazza Nicosia, dove appunto lo segnava il così detto *piano regolatore*, altri invece lo proponeva alla passeggiata di Ripetta, dietro il foro Gregoriano, e più oltre verso il Popolo; ma la vanità della prima idea è evidente per la troppa vicinanza del ponte Sant' Angelo, e per le ingenti demolizioni che ne aumenterebbero a molti doppi la spesa; quella della seconda emerge evidentemente dalla sua eccentrica posizione per la quale non servirebbe che ad una piccolissima e men nobile porzione della città, cioè agli abitanti del Popolo e i suoi dintorni.

Essendo impossibile fare un ponte ad ogni piè sospinto, è chiaro che la posizione ne debba essere accuratamente studiata perchè rechi il massimo vantaggio; ma qual miglior posizione potrebbe trovarsi di quella del porto di Ripetta, che per la via dell'Arancio e per quella di Tomacelli è posto in communicazione diretta coi Trinitari e con via Condotti, e quindi servirebbe tutto il terzo Rione e gran parte del quarto? Vi pensi il municipio, consideri l'utile che ne riporterebbe la città, l'aggradevole passeggiata che si potrebbe stendere per gli spalti oggimai inutili del Forte Sant'Angelo fino alla Porta Angelica, od anche meglio e più direttamente fino alla porta Castello che si potrebbe riaprire, e siamo certi che non ci farà troppo attendere questo miglioramento da tanto tempo desiderato e proposto, e che forse già sarebbe attuato se non fossero venute a disturbarlo le vicende politiche ed i progetti dei ciarlatani.

NOTIZIE MILITARI

Francia — Parlammo nell'ultimo num. del Grande Stato Maggiore Prussiano, ed ora crediamo prezzo dell'opera di tradurre dalla *Réunion des Officiers* un' articolo che riferisce all'attuale organizzazione dell'Esercito Tedesco, tal quale è stato costituito dalla Prussia dopo la formidabile guerra 70-71.

M. Anquetil tenente al 1. Regg. del Genio ne fece oggetto recentemente di una conferenza alla Reunione degli ufficiali di Versailles, e ne trae la conseguenza che l'Esercito Prussiano non differisce guari dall' Esercito Francese, e che i disastri sofferti da quest' ultimo debbonsi attribuire non già a deficienza di buone istituzioni militari ma piuttosto a rilasciatezza nella loro applicazione.

La Prussia, ci disse, era alla fine del medio evo una piccola provincia tedesca, l'Elettorato di Brandebourg, al quale fu più tardi annesso il Ducato di Prussia, che diede il suo nome a tutto il territorio. Fu eretto a Regno li 18 gennaio 1701 da Federico I. Fin dall'origine si veggono gli Elettori di Brandebourg sviluppare la loro potenza militare, e l'effettivo dell' esercito crescere nel medesimo tempo che l'estensione del territorio e la cifra della popolazione, ma di una maniera più rapida. Qualche cifra ne farà fede: il Grande Elettore Federico Guglielmo aveva un'esercito di 29,000 uomini per una popolazione di 1 milione e mezzo di abitanti; il Re Federico Guglielmo 1mo lasciò un' esercito di 80,000 uomini per 2 milioni e mezzo di sudditi; Federico il Grande giunse alla cifra di 200 000 uomini per 5 milioni di dipendenti; nel 1866, la popolazione di Prussia essendo di 17 milioni di abitanti. l'esercito Prussiano poteva mettere in linea 781,000 combattenti; finalmente oggi l' Impero Germanico, contando 40 milioni di abitanti ha un' esercito permanente di 400,000 uomini, il quale, in tempo di guerra, può portare il suo effettivo a più di 1,200,000 combattenti.

Questo formidabile esercito è organizzato per mezzo del servizio obbligatorio e personale imposto ai Tedeschi di tutti gli Stati Germanici, lungo una durata di venticinque anni, dodici dei quali, dai venti ai trentadue, nell' esercito regolare.

Il reclutamento si fa per circoscrizione per formare le truppe regionali. Esso ha luogo per estrazione a sorte per determinare gli uomini chiamati a formare il contingente annuo dell'esercito attivo. Si fanno ancora ingaggi volontari per tre anni, e volontari di un' anno. Scuole reggimentarie sono stabilite per assicurare l'istruzione della truppa.

I sotto—ufficiali si reclutano fra gli uomini di truppa i più istruiti. Scuole di sotto—ufficiali servono a formarne la maggior parte.

Il reclutamento degli ufficiali è fatto con molta severità; si esiggono garanzie le più rigorose di mortalità e di capacità. Gli ufficiali sortono o dalla truppa, o dalle scuole dei cadetti. In ogni caso devono fare un tirocinio come alfiere porta-spada. Le scuole di guerra fondate nel 1859, servono a completare l'istruzione dei candidati ufficiali. Per formare gli ufficiali di Stato Maggiore, gli ufficiali i più capaci di tutte le armi sono inviati all'Accademia di guerra a Berlino, sorte di alta università militare. L' avanzamento degli ufficiali ha luogo per anzianità.

Il corpo di stato maggiore, organizzato dal generale di Moltke, che n' è il capo, si occupa, in tempo di pace per preparare tutti i dati scientifici per la guerra. In quanto ai lavori di scritture e trasmissioni d'ordine, imposti ai nostri ufficiali di stato maggiore in Francia, sono fatti dall'*adjudantur*.

L'autorità centrale per l' organizzazione ed amministrazione dell' esercito è il ministero della guerra. L' amministrazione, in pasticolare, è di giurisdizione dell' Intendenza. Ogni corpo di esercito ha la sua intendenza Inoltre, per gli affari di personale solamente, vi è un' intendenza divisionaria attaccata a ciascuna intendenza. L'intendenza è assolutamente subordinata al comando. Nei corpi di truppa essa non esercita che un controllo d'insieme sulle spese, ogni larghezza essendo lasciata ai capi di corpo nei dettagli.

L'esercito, sul piede di pace, è tutto formato per la mobilizzazione: la ripartizione territoriale corrisponde in gruppo a corpi di esercito, divisioni, brigate. Tuttavia le armi speciali sono sottoposte ad un comando particolare.

L'organizzazione dell'artiglieria ha fatto in questi ultimi tempi un' importante progresso per la separazione assoluta dell'artiglieria di fortezza dall' artiglieria di campagna.

La marina dipende dal ministero della guerra.

Il quadro della gerarchia militare è presso a poco lo stesso in Prussia che in Francia. Quello degli effettivi dell' esercito presenta cifre elevate. L'esercito permanente, per esempio, conta 400,000 uomini.

La mobilizzazione, fornita da una ammirabile organizzazione, può farsi in quindici giorni. Le intendenze si sdoppiano in intendenze provinciali ed in intendenza di campagna, e si formano le intendenze di tappe.

Il comando superiore dell'esercito appartiene all' Imperatore. Ogni esercito ha un generale in capo, secondato dal suo stato maggiore, e comprende un numero di corpi d' esercito che è variabile. I corpi di esercito sono comandati dai generali aventi per questo comando un grado speciale, quello di generale comandante. Un corpo di esercito comprende due divisioni di fanteria e dei distaccamenti determinati di artiglieria, del treno e dei pionieri.

Una lista delle fortezze principali che difendono il territorio tedesco, e dei principali stabilimenti militari termina questo esposto della potenza prussiana.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.

Anno IV. Domenica 20 Settembre 1874 Num. 38.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giorna
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguig a N.
si fanno esclusivamente le associ
diretti plichi, corrispondenze e va

Ogni numero Cent.



437 Eccma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrochiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa.**

Lunedì	21	S. Agostino.	Ore 10	ant.
Martedì	22	S. Angelo in Pescheria.	« 10	«
Mercoledì	23	S. Lorenzo in Lucina.	« 9	«
Giovedì	24	S. Maria Maddalena.	« 10	«
Venerdì	25	S. Maria del Popolo.	« 10	«
Sabato	26	S. Maria sopra Minerva.	« 10	«
Domenica	27	S. Eustacchio.	« 10	«

IL CONGRESSO PEDAGOGICO

E L'INTERNAZIONALE

Mentre in Bologna nel congresso pedacogico si discutevano i modi di migliorare l'insegnamento della gioventù italiana, molti giovani italiani appena ventenni coglievano il frutto dell'educazione e dell'insegnamento ricevuto nell'ultimo decennio dell'*istaurazione dell'ordine morale*, con formare in gran parte il numero degli arrestati siccome internazionalisti.

Forse que' fatti e quelli arresti che in quel torno si andavano verificando, avranno contribuito a far aprire alquanto gli occhi a quella classe di persone che sono gl'insegnanti amici naturalmente di un certo ordine sociale, del quale sono fierissimi nemici gl'internazionalisti. E studiando le cause, che più o meno influiscono a fare accogliere ed accarezzare i principî internazionali, e a dare gl'impulsi più potenti al cuore umano per procacciar il trionfo trovarono esser la mancanza di religione. Di qui il mettere in discussione se dovesse o no aver luogo nelle scuole italiane l'insegnamento religioso.

Una tal proposta in altro tempo, sarebbe stata scandalosa in sommo grado e perfino in mezzo a'gentili, presso i quali era sacrosanta la massima „ Ab Iove principium „ ma sotto un Governo liberale, che inalbera per sua bandiera l'ateismo, e in tempi di progresso, sembrò per parte de'proponenti un atto eroico di coraggio, dovendo essi far fronte alla falange degli oppositori sostenuti da quel principio che falsamente chiamano *libertà di coscienza*, e appoggiati dalle leggi che lo sanzionano.

Ciò non pertanto i propugnatori dell'insegnamento religioso trovarono i difensori per fino ne' giornali ebraici, e la *libertà* fu la prima a consacrare un articolo in loro elogio.

Non è mestieri il dire che tanto solamente dall'insegnamento religioso vorrebbero ripromettersi costoro, quanto bastasse a mantenerli sulla preda conquistata nel servire il Governo, e a salvarli dall'internazionale. Del resto la loro fede religiosa si rivela abbastanza ne'mal celati rancori contro qnanto sà di divino, e di soprannaturale, e nell'osteggiare a tutta possa il Cattolicismo.

La *Libertà* dunque si degnò di scendere nell'arringo, e farsi paladino dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari d'Italia. Ma qual Religione intenda che s'insegni non è ben chiaro dalle sue parole. Forse avrebbe suggerito l'ebraismo; ma per un resto di pudore nol fece; ed invece sapendo di scrivere in Roma e fra cattolici, fece le viste di accennare ad un certo cristianesimo o cattolicismo di nuovo genere. Vorrebbe esclusi i preti dall'insegnamento religioso perchè, dice nel suo n. 256, *siamo stati disgraziatamente educati a considerare i ministri della religione come altrettanti nemici di ogni civile progresso.* Preziosa confessione, che spiega i frutti dell'educazione moderna e liberale coll'ultima sua espressione che è l'internazionale. Ma dato che debbano intervenire i preti ad insegnare la religione, essi nol potranno fare secondo il citato giornale, durante *lo stato attuale del Cattolicismo in Italia; ma sì bene, quando il fuoco della libertà valga a trasformarlo*, (il Cattolicismo). Ad ogni modo *ogni sacerdote nemico delle libere istituzioni e cieco segnale del sillabo che tutte le condanna*, *non si deve mettere a contatto de'fanciulli.*

Compatiamo l'ignoranza della *Libertà*, e la lasciamo nel suo sogno di vagheggiare un Cattolicismo trasformato secondo i suoi desiderii; quasichè l'immutabilità del Cattolicismo non sia appoggiata a quel *Cristo che fu ed è, ieri, e oggi, e ora, e ne' secoli.*

Intanto il congresso di Bologna nella votazione finale decise a grande maggioranza che il Governo deve sopprimere come massima l'insegnamento religioso dalle scuole elementari, lasciando però libertà a' Comuni d'introdurlo, ove ne sieno richiesti da' capi di famiglia. Il trovato è degno della sapienza pedagogica de'nostri giorni. Il Comune dove spesso può padroneggiare un libero pensatore, fatto arbitro dell'insegnamento religioso, è sostituito a quelli, a cui solamente fu detto *Insegnate a tutte le genti*! E poi chi non sa che l'insegnamento religioso deve informare tutte le parti dell'educazione, e dove una sola ne fosse disgiunta, sarebbe più tosto di danno, che di vantaggio! E una mezza ora di catechismo rubata alle altre occupazioni basterà ad ottenere l'intento! E l'esempio stesso del Governo che non cura di principii religiosi non è forse atto a ingenerare l'idea che si vuole l'insegnamento religioso per fini utilitarii, e come mezzo politico di oppressione delle classi meno agiate!

No, qualunque Congresso pedagogico non varrà ad ottener nulla di sodo, e qualunque istruzione che non si basi veramente sull'educazione religiosa, anzichè ritardare, non farà che affrettare il male; nè v'è via di mezzo specialmente per la nostra Italia: o la Chiesa Cattolica, e il suo Catechismo in tutta la sua interezza, o l'internazionale.

NOTIZIE DEL VATICANO

Nella scorsa settimana il S. Padre si è degnato concedere giornalmente numerose udienze particolarmente a forastieri.

Un' udienza speciale accordò a S. E. la Principessa Chigi di Campagnano la quale implorò da S. Santità l' Apostolica benedizione sopra l'opera ch' Ella ha intrapreso tutta sola ed a sue proprie spese di un asilo in Ariccia, pei piccoli bambini, onde provvedere alla loro prima educazione cristiana, ed informarli alla pratica delle virtù cattoliche ed ai doveri religiosi.

Fù pure ricevuto dal S. Padre l'Emo e Rmo il sig. Cardinale *de Bonnechose*, arcivescovo di Rouen, giunto in Roma giovedì.

Per la morte del compianto Monsig. Pietro Minetti, il Rmo Monsig. Lorenzo Salvati è stato nominato Promotore della Fede, e all'ufficio di Assessore della S. C. dei Riti e sotto-promotore della Fede è succeduto il Rmo D. Agostino Caprara.

La Santità di Nostro Signore si è degnata annoverare il primo di questi egregi ecclesiastici fra i suoi Prelati Domestici e Protonotari apostolici *ad instar*; l'altro tra i suoi Camerieri segreti soprannumerarii.

Bologna — Da quasi un mese una numerosa banda di briganti scorazza nel territorio di Castel d'Ajano, dove ha commesso, e commette grassazioni e assassini. I cittadini di quella contrada non azzardano di girare le campagne per attendere ai loro interessi. — Nella mattina del 10 corr. fu assalito, e ucciso a colpi di bastone sulla testa il sig, Gherardi ricco possidente di Castel d'Ajano mentre recavasi a Bologna.

Nel comune di Savigno, molti abitanti furono svaligiati dalla banda suddetta.

In Cotignola il Cassiere dei luoghi Pii e fuggito lasciando un vuoto di Cassa di 25 mila lire.

Cesena — Sembra che l' assassino del conte Aldini assuma un carattere politico, e che l' alterco avvenuto tra lui, e Ugo Pio non fosse, che un pretesto, e che appena accaduto l'assassinio il giudice istruttore si portasse in casa di lui, e che tra le sue carte trovasse una lettera che l'Aldini voleva indirizzare all'autorità di P. S. in seguito della quale negli scorsi giorni sono state arrestate 16 persone. Fra gli arrestati vi è un Valzania cugino del sig. Eugenio di Villa Ruffi, ciò che fa supporre che debba riaprirsi quel processo nel quale fu involto il Valzania suddetto.

Si dice ancora che un tale che quattro mesi sono si costitui ai Carabinieri perchè i compagni volevano ucciderlo abbia fatto gravi rivelazioni che metteranno in luce delitti che parevano assopiti. La città tutta è perciò in agitazione.

Firenze — I giornali di Firenze, oltre alle molte aggressioni a mano armata, che tutti i giorni si verificano in quella Città, registrano ancora degli atti di violenza brutale — Nel cimiterio di Trespiano si commettono spesso serî disordini. Durante la notte si recano la gruppi di giovinastri e compiono verso i cadaveri atti indegni, impadronendosi ancora arbitrariamente di alcuni oggetti.

Questi funebri *maraudeur*, dice un giornale locale, hanno perfino insultato i Cappuccini che custodiscono quel cimiterio.

— Altri ladri dopo essersi introdotti da una fenestra assai elevata nella Chiesa di Ronta, in via Scarperi, rubarono gli oggetti più o meno preziosi, compreso il Ciborio.

Genova — Si annunzia il prossimo arrivo della principessa d'Aosta. S. A. passerà l' inverno in S. Remo.

— Le voci che correvano di fallimenti nella nostra piazza, si sono disgraziatamente confermate. Difatti due case commerciali, la ditta A Forte ha fallito per circa un milione e mezzo, e la ditta Semino per lire 600,000.

— La mattina del 10. nell'*Hôtel de Gênes* si suicidò un giovane tedesco, che da vari giorni alloggiava colà sotto il nome di Barone Kerekn. S' ignora la causa del suicidio.

Livorno — Il giorno 8 ebbero luogo i funerali del compianto Monsignor Emilio Metti Vescovo della nostra città morto il 4 corr. Il funebre convoglio collocato sopra un carro tirato da quattro cavalli traversò la via Vittorio Emanuele accompagnato da imponente corteggio, composto di tutto il Clero Livornese, dalle compagnie laicali e da numeroso popolo.

Milano — È giunto in Milano il celebre repubblicano spagnuolo Emilio Castelar, il quale dopo avere visitato i principali monumenti ripartì per Como.

— Fu venduta all'asta pubblica la Casa del poeta Manzoni. Venne aggiudicata al banchiere sig. Carmine per il prezzo di lire 241,000.

Continuano i suicidii, e gli arresti dei ladri.

Napoli — Il sig. Achille Ruspantini uffiziale del 10 Regg. Cavalleria che uccise in duello il sig. Ajassa si e costituito agli arresti.

— In una seduta della Giunta, il Sindaco annunziò ufficialmente le dimissioni degli assessori, aggiungendo ch' Egli aveva fatto ogni possibile per evitarle. La Giunta pensa seriamente a mettersi nella via delle economie, e l' onorevole d' Ajala nel progetto del bilancio ha cominciato dal radiare le indennità devolute al Sindaco, onde con un tale esempio essere autorizzati a togliere altre spese, e evitare così il fallimento.

— La mattina del 12 corr. un ladro strappò di dosso al celebre maestro di musica Petrella la catena, e l' orologio d' oro, quindi si dette alla fuga.

Quell' orologio o quella catena erano due ricordi che il Petrella aveva ricevuti da alcuni suoi amici di Roma, e di Lecco.

Palermo — Secondo la *Gazzetta d'Italia*, un nuovo elemento di disordine si agita in Sicilia. Agenti repubblicani percorrono Palermo, e le altre città, e profittando dell'eccessivo malcontento, e dell'avversione che quelle popolazioni nutrono contro il Governo, preparano una sollevazione generale.

È indubitato, che il Governo, non riesce a domare l'anarchia prodotta in tutte sette le province dell' Isola, sia per il brigantaggio, sia per l'odio, che ogni classe di cittadini risente contro di esso per l' aggravio delle tasse.

— La notte del 12 al 13, sotto Fontana murata fu assalita la vettura corriera proveniente da Caltanisetta. Gli aggressori erano circa 12, e tutti bene armati. — Tutti i viaggiatori furono letteralmente spogliati di quanto avevano. — Le corrispondenze furono manomesse, e parte di esse involate.

— La notte dell' 8 al 9 corrente, alcuni signori di Alcamo, che in due carrozze erano partiti per Calatafimi giunti tra Canalotti e Calatafimi furono aggrediti da circa 10 briganti a cavallo. Uno di quei signori visto il pericolo in cui erano incorsi, ordinò di spingere i cavalli al galoppo; ma questo non giovò perchè i briganti gli inseguirono. Allora per sottrarsi dalle mani degli assassini, i signori, che erano fortunatamente armeti scesero dalle carrozze, e impugnati i loro fucili a due canne riuscirono a mettere in fuga i briganti, ch'erano armati solamente di coltello e revolver.

Nella Sardegna gli assassini non sono ne' meno numerosi, nè meno audaci che in Sicilia.

In Desulo, comune di 1,800 abitanti nella provincia di Cagliari, una ventina di assassini circondarono di notte la casa del Vice parroco credendo di far grosso bottino. Avevano già scassinata la porta e stavano per mettere ad esecuzione il loro disegno, quando dall'interno della casa furono tirate delle fucilate le quali attirarono molta gente intorno alla canonica. Allora gli aggressori, e i difensori si scambiarono parecchie fucilate, e due di questi ultimi rimasero feriti. Gli assassini si dettero alla fuga, e dalle goccie di sangue che lasciarono lungo la strada sembra che qualcuno di essi rimanesse anche ferito.

Il giornale di Nizza il *Pensiero* pubblica una corrispondenza da Caprera nella quale si dice che il Generale Garibaldi obbligato di restringere le sue spese pensò a vendere il suo bel piccolo *Yacht*, dono, come tutti sanno, di un generoso inglese. Vi fu allora un individuo che propose a Garibaldi di lasciare negoziare a lui quell' affare. Quest' individuo andò a trovare i ministri del Re, che persuasero Vittorio Emanuele a comperare il *Yacht* per il principe Tommaso. Però le lire 80,000 pagate, sono state asportate in America da quel medesimo individuo, e Garibaldi non vide neppure un centesmo.

Pisa — I sigg. Paolo Cerri, e Ferdinando Marchionni il primo Direttore, ed il secondo collaboratore del giornale il *Corriere dell' Arno*, furono arrestati sotto l' incolpazione di avere rubato un canocchiale al Conte Alberti di Livorno, e averlo quindi

venduto al proprietario del Caffè Ciardelli per lire 25, somma che i due onesti pubblicisti si divisero trà loro a perfetta metà.

Ravenna — Davanti questa Corte d'assise incomincerà trà breve il processo degli accoltellatori. Una parte degli imputati giunse da Bologna a Ravenna la mattina del 9 corrente. Una folla compatta di curiosi era accorsa sulla Piazza Vittorio Emanuele per vedere quei malfattori allorchè dentro carrozze cellulari venivano trasportati dalla stazione alle carceri.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Il Maresciallo Mac-Mahon si è recato a Lilla, Arras, Bethune, Amiens, e Saint Quentin, per assistere alle manovre dei Corpi d'esercito comandati dai Generali Elichant e Montaudon. Ovunque le popolazioni hanno fatto al Maresciallo simpatica accoglienza.

La sera del 12 corr. *Guizot* è morto a Valricher. Thiers assisterà ai funerali.

A *Grasse* si è discusso il processo contro i complici dell'evasione di Bazaine. Il Colonnello Villette e li Signori Plantin e Rull sono stati condannati a sei mesi di carcere; Doieneau a due mesi, e Gigoux a un mese. Barcau, Marchi, Leterme e Lefrancois sono stati assoluti.

Spagna — L'Imperatore di Russia ha invitato una lettera affettuosissima a Don Carlos nella quale manifesta al Re le sue simpatie e deplora che la Spagna avendo dimenticate le tradizioni e gl'insegnamenti della storia, non occupi il posto che la appartiene in Europa e che la rivoluzione, le ha fatto perdere. Fa voti perchè i mali della Spagna abbiano termine e rinnuova al Re le proteste dell'alta sua stima.

I carlisti fanno grandi provviste a Seo d'Urgell. - Don Alfonso trovasi nella Catalogna, e le truppe carliste che trovasi in questa provincia hanno ricevuto rinforzo di 1,500 uomini.

Notizie provenienti da Baiona fanno presagire imminente una batttaglia presso Estella.

Germania — La politica del principe Bismark è per divenire intollerabile all'Europa civile per la dura preponderanza che ogni di più tenta d'imporre a tutti gli Stati.

Oltre l'intendimento suo manifesto di mettere le mani nelle cose di Spagna, è annunziato che una compagnia prussiana acquistò la ferrovia da Barcellona a Tarragona. Questo è un'altro mezzo per trovare pretesti ad intervenire per proteggere gl'interessi dei tedeschi danneggiati dall'interruzioni di ferrovie, inevitabili in un paese che è teatro dalla guerra.

Inoltre la espulsione ordinata dal Bismark dei *Danesi* che ora si trovano nel Schleswig, è affare che minaccia divenire assai grave.

Austria — Le manovre militari di Brandeis sono terminate il 12 corrente.

Venerdì ultimo ebbe luogo un gran pranzo di gala.

L'Imperatore d'Austria bebbe alla salute dell'Imperatore di Russia chiamandolo suo carissimo amico, ed esprimendo la sua soddisfazione per la presenza degli uffiziali russi nel campo austriaco.

Cose Cittadine

Appunti — Per la cronaca della persecuzione religiosa.

La graziosa e bastantemente ampia chiesa di Maria SS. Annunziata Celeste in via Sforza è completamente profanata Gli altari ne sono stati atterrati e in quella nave dove or non ha molto solo si udivano voci di preghiera e cantici sacri, solo fumavano i sacri incensi innanzi all'Ostia di salute, fumano ora le nauseabonde pipe e risuona la bestemmia degli operai buzzurri di ogni fatta, muratori, falegnami, imbrattamuri, che sudano a trasformarla con la maggiore possibile rapidità.

Così il governo mantiene la parola fatta pronunciare da un labbro augusto, che Roma avrebbe proseguito ad essere la sede rispettata del cattolicismo, non ostante la breccia di porta Pia!

Ci dicono che in quella Chiesa si porrànno ad alloggiar dei soldati, e così deve essere! La storia è là per provare che non si atterrano le chiese; non si chiudono i Conventi ed i Monasteri, senza che contemporaneamente ed in progressione spaventosamente crescente, aumentino le Caserme, le prigioni e i postriboli. Il *progresso* avrà trionfato e la moderna *civiltà* avrà raggiunto il suo fine quando, abbattute o profanate tutte le Chiese, dispersi o incarcerati i sacri ministri, spogliati i popoli di ogni loro diritto a profitto di una casta dominante, tutte le donne formeranno un vasto serraglio riservato ai suoi piaceri, quattro quinti degli uomini saranno schiavi armati in sua difesa, ed il rimanente sarà chiuso nelle galere o incatenato nelle segrete. Questi almeno sono i progetti degli uomini; ma la furia del mare non può oltrepassare i limiti che gl'impose la parola di Dio, ed ancor noi, ne abbiam fede. Vedremo in breve l'effetto di questa potente parola!

LE COLONNETTE

Se dovessimo credere ad una voce che vagamente circola per Roma, in Campidoglio si starebbe pensando di rialzare negli angoli delle Vie le Colonnette che il Pianciani in un eccesso di febbre cerebrale che lo aveva privato del ben dell'intelletto ha fatto atterrare. Ove questa risoluzione fosse realmente adottata, e posta ad effetto con la stessa rapidità con la quale si fece la maniaca operazione dell'atterramento, avrebbero i cittadini una prima prova *di fatto* che il Municipio vuol seriamente rimediare agli spropositi dell'amministrazione passata, e ciò potrebbe contribuire a procurargli quella fiducia della quale ha tanto bisogno. Certo che è doloroso rifare il disfatto; ma quando la sapienza dei maggiori per decoro della città e per tutela dei cittadini aveva fatto porre negli angoli delle vie quelle Colonnette, se un pazzo evocando fuori di luogo il fantasma del *feudalismo* le fece togliere, ed espose così i pedoni (cioè la maggioranza del popolo) agli urti delle vetture, il semplice buon senso indica che si debba riparare al malfatto riponendole al loro luogo. Non è vergogna questa, ma vergogna sarebbe invece persistere nel fatto sbaglio dopo averne vedute le conseguenze, delle quali noi stessi siamo stati più volte testimoni ed una volta per poco non fummo vittima.

Aspettiamo dunque e vedremo se il Municipio ha realmente il coraggio di dar questo buon esempio di riparare ad uno sbaglio; ma abbiamo troppo meschina opinione delle *assemblee deliberanti*, le quali troppo spesso sono invece *assemblee deliranti*, per esserne sicuri.

Dobbiamo registrare un'altro furto sacrilego. Mercoldì ignoti ladri, dopo aver fracassato il cristallo che custodiva una sacra immagine di Maria SSma col Bambino Gesù e S. Giovanni, all'Arco dei Cappellari, involarono le corone d'argento e tutti i voti, de' quali la pietà de' fedeli aveva adornata quella divota effigie.

—

Venerdì fu discussa la causa del *Chiniozzi* Vincenzo che uccise la *Bernardini* nel Cimiterio al Campo Varano.

Il Tribunale lo ha condannato per omicidio volontario in stato di quasi pazzia, alla pena della custodia per 12 anni, e a sei mesi di carcere per il porto del revolver.

—

La sera dello stesso, venerdì è morto improvvisamente il famigerato *Sirtori*, deputato al parlamento.

—

Questa sera, sabato, il Presidente del consiglio de'Ministri partirà per Torino onde sottoporre alla firma del Re V. E. i decreti per lo scioglimento della camera e la convocazione dei collegi elettorali.

Partirà pure per Sicilia il Segretario generale del Ministero dell'Interno in missione speciale relativa al riordinamento del servizio di pubblica sicurezza in quell'isola.

—

Mercoldì fu di ritorno in Roma S. E. l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, Conte De Courcelles. Avendo noi parlato della sua malattia e dell'operazione subita, siamo ben lieti potere asserire che egli trovasi in perfetto stato di salute.

A tal proposito ci è grato pure annunziare che il Governo Francese ha onorato la scuola Chirurgica Romana nella persona del Dr. Alessandro Cav. Ceccarelli, Chirurgo Maggiore nel disciolto Esercito Pontificio, conferendogli la Croce della Legione d'onore.

Publichiamo come di consueto la situazione degl' individui ex militari pontifici collocati al lavoro e presentatisi in cerca durante il mese di Agosto 1874.

Al 1. Agosto restavano ad occuparsi. .	49
Durante il mese richiesero di essere occupati	27
Totale.	76
Collocati durante il mese	13
Al 1. Settembre restano da collocarsi.	63

NOTIZIE MILITARI

Russia — Al campo di Uste jiorasi fecero numerose esperienze nell' impiego dei palloni areostatici per uso di guerra, e specialmente se possa adattarsi nella costruzione dei medesimi il calicot imbibito d'olio di lino cotto, invece della seta: più se siano da preferirsi le semplici mongolfiere per le sole osservazioni in campo aperto.

In genere tutti questi esperimenti riuscirono soddisfacenti ad eccezione delle mongolfiere, giacchè con molta facilità ad ogni soffio di vento possono bruciarsi.

(Cronaca militare estera)

Svizzera — A Coira ebbero luogo recentemente degli esperimenti con una nuova mitragliera d' invenzione del colonnello Albertini, la quale differisce principalmente dalle altre per avere le canne disposte in un piano l'una accanto all'altra invece che in fascio cilindrico. I risultati sarebbero stati soddisfacenti e proverebbero che la nuova arma la quale non richiede che due uomini pel suo servizio, possiede le qualità della maneggevolezza ed una notevole esattezza di tiro. In quanto a celerità si sarebbero raggiunte le 20 salve per minuto, ma l'inventore si ripromette di poterle portare fino a 45.

(Diritto)

Piroscafo velocissimo — Fu recentemente costruito per il servizio governativo dell'India, dai signori Thornycroft Church Warf Chiswich, un piccolo piroscafo lungo 26m 45, largo 3m,65 con pescagione di 1m,14. La velocità stabilita nel contratto era di 20 miglia all' ora. Lo scafo, le parti moventi della macchina, ed il propulsore sono di acciaio Bessemer, le parti di legno sono di teak. Dalla prima prova ufficiale fatta di questo piroscafo si ebbero i seguenti risultati: a seconda della corrente, miglia 25,08: contro corrente, miglia 24,15: ciò che dà una velocità media di miglia 24,61 per ora. Da una seconda prova ufficiale apparve come lo stesso piroscafo possa mantenere regolarmente una velocità di 22 miglia all'ora. Questo risultato già straordinario per se stesso diventa oltremodo meraviglioso considerando la piccola mole del bastimento, ed oltrepassa di gran lunga ciò che fu ottenuto finora.

Il valore di veloci barche a vapore che portano torpedini è riconosciuto, e parecchi governi esteri hanno già commesso dei battelli all' ufficina Thornycroft.

Potendosi costruire barche da torpedine che camminino sotto vapore con una velocità di 20 o più miglia, con bonaccia moderata di mare, l'intero aspetto dell' arte militare marittima trovasi inaspettatamente mutato. *(Corriere Mercantile)*

Un panofobo — Scrive il *Journal de Florence* che un giovane soldato di guarnigione a Parigi fu testè rinviato dal servizio militare perchè panofobo, cioè ripugnante dal mangiar pane.

Quel giovane, nativo della Meuse, di gracile complessione, era stato sempre in famiglia, nutrito di latte e patate, ed ebbe sempre una tal ripugnanza pel pane e per ogni altra cosa composta di farina di grano, che se lo minacciavano di costringerlo a mangiarne, si era certi di vederlo a fuggire. Che se riescivano a costringerlo, oppure egli medesimo si provava a superare la propria ripugnanza, lo pigliava il vomito, e lo stesso avveniva quando di soppiatto glie ne facevano tranguggiare stemperato in altre vivande. Legumi verdi ne mangiava, ma secchi no.

Al reggimento, mangiava il brodo e la carne colle patate; quando si fu convinti che tal ripugnanza, incompatibile col servizio militare, non era finta, lo si dispensò dal servizio.

IL PROGRESSO, *Rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte, notizie scientifiche industriali commerciali* e *Varietà*, della quale abbiamo tenuto più volte parola è una pubblicazione molto interessante che raccomandiamo ai nostri lettori.

Abbonamento annuo L. 5 franco per tutta l' Italia, Dirigere le domande all'*Amministrazione. del Giornale*, via Bogino 10, Torino.

Togliamo dalla Rivista suddetta il seguente articolo estratto dai giornali francesi.

PRECAUZIONI CONTRO LA SETE

Non è d'ordinario pericoloso bere quando si è sudati, purchè non s'interrompa la marcia; tuttavia questa prattica è inutile ed in alcuni casi può divenir dannosa. Con ragione si proibisce ai ragazzi ed alle truppe di bere quando, avendo camminato, trovano acqua sulla strada. Bere spesso e molto non fa che crescer la sete, e molto indebolisce l' organismo. Siccome la sete proviene principalmente dalla secchezza della bocca e della gola si può consigliare, per diminuirla, di mangiare un confetto acido, o di tenere nella bocca una piccola pietra per produrre e mantenere molta saliva. Finalmenta per rendere al corpo il liquido perduto col sudore, bisogna dopo una marcia un poco lunga permettere ai soldati ed ai ragazzi in marcia di bere abbondantemente, ma riposandosi un quarto d' ora prima di bere ed altrettanto dopo. È da raccomandare l'uso introdotto nei paesi caldi, di bere aspirando il liquido per mezzo di una paglia, come pure di magiare qualche cosa mentre si beve, per diminuire la reazione che si produce bevendo, soprattutto se freddo, per la quale si perde in sudore maggior quantità d'acqua di quel che non si sia bevuto.

Dallo stesso giornale togliamo il seguente elenco di brevetti d' invenzione rilasciati dal 20 Giugno al 20 agosto 1874 che potrebbe interessare alcuni dei nostri letttori.

1. Privativa per un anno ai sigg. Gioanni Francesco Merollo a Napoli. — *Pistota revolver « Sistema Merolli »*.

2. Prolungamento al 30 giugno 1877 al sig. George Coburn Wilson di Birmingam. — *Perfezionamenti nelle armi da fuoco a retrocarica, nelle cartuccie metalliche per le medesime, ed in apparecchi da usarsi con esse.*

3. Prolungamento al 30 giugno 1877 al sig. Tavarozzi Luigi di Aquila. — *Nuovi Utensili per uso dell'esercito « Sistema Tavarozzi »*.

4. Id. per anni nove alla Società Fargot et fils a Parigi. — *« Servo-moteur ou moteur asservé » applicable à taut travail mecanique et constitué principalement au moyeu d' ua systhème, de roues oet freiu autonome se reglant de lui-même, que l'on poverra imposer à tout moteur de guerra quelconque.*

5. Id. per anni tre al sig. Henry Alexandre, a Edimburg. — *Perfezionamenti alle armi da fuoco a retrocarica.*

6. Id. al 30 Settembre 1877 al suddetto. — *Perfezionamenti come sopra.*

7. Privativa per anni 14 al sig. Geoy Wightwich Reudel a Rewcastle. — *Perfezionamenti nel montare i cannoni.*

8. Id. per anni 3 al sig. Dondeville Francois Marie, a Annecy (Savoia). — *Nouveau fusil systheme dondeville.*

9 Id per anni 15 al sig. Trinquier Auguste Armand, Comandant l' ecole de tir au camp de la Valborme presso Lione. — *Systhème d' armes à feu se chorgeant per la culasse au moyen de la main gauche.*

10 Id per anni 15 ai signori Davey Simon e Watson James a Rouen. — *Perfectionnements apportes aux cartouches en poudre comprimée et aux machines à comprimer les cartouches.*

AVVISO

Gli associati che dopo letto il giornale lo spediscono altrove col mezzo della posta, sono avvertiti di porvi il franco-bollo da due centesimi, mentre la tassa d' un solo centesimo non è sufficiente per le spedizioni isolate. Per tale difetto sono stati retrocessi taluni fogli a questa redazione, e fra gli ultimi sono il N. 35 diretto al Sig. Mario A. in Perugia, e il N. 36 al Sig. D. Teofilo B. in Ferrara, nessuno dei quali è nostro associato.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.

ANNO IV. DOMENICA 27 SETTEMBRE 1874 NUM. 39.

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Am ... del Giorna e
nell'Agenzia Piazza ... N. 18 u
osi fanno esclusi ... ioni e sara
diretti plichi, c ... ci.

Ogni numero ... 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO

DOMINUS CONSERVET EUM

ET VIVIFICET EUM

ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA

ET NON TRADAT EUM

IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**.

Lunedì	28	S. Lucia del Gonfalone.	Ore 10	ant.
Martedì	29	S. Maria in Trastevere.	« 10	«
Mercoledì	30	Ss. Lorenzo e Damaso.	« 10	«
Giovedì	1	S. Spirito in Sassia.	« 10	«
Venerdì	2	S. Pietro in Vaticano.	« 10	«
Sabato	3	S. Maria in Campitelli.	« 8	«
Domenica	4	S. Marcello al Corso.	« 10	«

La mattina della scorsa Domenica *20 Settembre corrente*, il *Santo Padre* nella Sala del Concistoro si degnava ammettere alla sovrana sua udienza i Consigli direttivi delle Società Cattoliche Romane unite nel vincolo della Federazione Piana.

Il Vice-Presidente di essa Federazione lesse a piedi del Trono un' indirizzo nel quale era pur fatta parola della luttuosa anniversaria ricorrenza del giorno.

Sua Santità dopo avere ammesso al bacio del sacro suo Piede i Signori componenti la Presidenza della Federazione rispose all'indirizzo con il seguente nobilissimo discorso; dopo di che impartiva ai presenti e a tutti gli ascritti alle Società suddette e loro famiglie l'Apostolica benedizione.

" Questo *Circolo*, che ora mi fa corona, è il riassunto di tanti altri che spargono il buon odore delle loro opere in questa nostra città.

" Mi rallegro con voi, e vi ringrazio delle parole che avete pronunciate, giacchè anche la vostra presenza mi conforta. Ma poichè avete domandato che ancora io dica qualche parola che sollevi lo spirito, e lo sollevi fra tanti motivi di abbattimento, procurerò di secondare il vostro lodevole desiderio.

" Due coincidenze si possono osservare in questo giorno; una l'accenno e passo, poichè lo sviluppo impegnerebbe a dire quelle tante verità che non vogliousi ascoltare, e *ubi auditus non est non effundas sermonem.*

„ Le finestre dell'appartamento ove abito hanno tutte la visuale alla prossima campagna. La stagione, in cui siamo, è destinata a raccogliere le frutta degli alberi e delle viti. Ora dunque i custodi dei campi, ossia i vignaiuoli, stanno all'erta perchè gli usurpatori delle frutta girano e vanno attorno per farne preda. I vignaiuoli esplodono colpi di fucile per intimorirli e allontanarli. Anche ieri sera sul far della notte io sentiva dei colpi che partivano dai campi; ma (vedete combinazione) un pò più tardi i colpi assai più numerosi, esplosi di dentro la città, si confusero con i colpi al di fuori: e mentre questi erano diretti ad allontanare gli usurpatori delle frutta, quelli al contrario erano diretti ad onorare e festeggiare gli usurpatori di Roma.

„ Ma la coincidenza che interessi di più, e che dev'essere di conforto alle anime nostre, si è l'anniversario del 20 settembre, che in questo anno ricorre insieme coll'annua rimembranza dei dolori della Madre di Dio. E mentre la Chiesa venera questa Donna grande e addolorata, noi dobbiamo seguirla e prenderne esempio; e dall'esempio suo noi dobbiamo trar lena e coraggio.

„ Difatti essa non disse, come la madre d'Ismaele, di non aver forza di assistere alla morte della quale era minacciato il figlio suo; ma, Donna coraggiosa, salì l'erta del Golgota e a piè della Croce raccolse dalle labbra del suo divino Figliuolo quel testamento che conforta, che insegna, che rende l'Uomo-Dio maestro di verità anche dalla cattedra della Croce.

„ Maria SSma adunque ai piedi della croce *stava*; e mentre udiva le bestemmie dei militi, gli scherni dei farisei, gli insulti dei sacerdoti, *stava*; e coll'occhio vôlto al divin Figlio sentivasi, anche nella piena dell'affanno, raddoppiare il coraggio: *stava.* Il ferro trapassava il costato del Crocifisso Signore, ed ella rimaneva immobile spettatrice, non come tanti imbelli che assistevano alla desolante tragedia quasi come a uno spettacolo, ma come la donna che meditava, soffriva e sperava.

„ Però a quello sguardo si risovvenne delle parole del vecchio Simeone, che quel caro fanciullo allora, sarebbe stato un tempo come spada acutissima che avrebbe trapassato il materno suo cuore.

„ *Stava* Maria SSma e stette ferma a piè della Croce fino al compimento della grande catastrofe. Finalmente si ritirò, e tra le tenebre di una notte voluta da Dio per mostrare all' universo, direi quasi, il duolo della natura, scese con piè franco dal monte, e senza timore si diresse al suo ritiro, ove può credersi piamente che il caro Figlio la confortasse per prima di sua presenza, e nello spiegarle il compimento del gran mistero, è da credere che spiegasse ancora i futuri trionfi della Chiesa, dei quali essa stessa, Maria, avrebbe veduto l'inizio.

„ Ora dunque solleviamo al Monte i nostri sguardi, e degli esempî di fortezza della Vergine Immacolata facciamo tesoro, proporzionando Essa la impresa alle nostre forze tanto minori. Anche noi stiamo spettatori dolenti della guerra atroce e degli strazî che si fanno soffrire alla Chiesa, la quale su' Calvario escì dall' aperto costato di Gesù Cristo. È dovere di tutti, e più specialmente dei ministri del Santuario, di contrapporre alle bestemmie, alle derisioni, agli scherni contro tutto quello che è più santo e più sacro, il farmaco della istruzione che confuti gli errori confortando i buoni, sostenendo i deboli, e, se fosse possibile, richiamando gli ostinati.

„ Tocca a noi, o carissimi, di contrapporre a tante infernali espressioni altrettante che siano la espressione della lode, del rispetto e dell' amore che dobbiamo a Dio, alla Vergine, ai Santi, ai divini misteri: *ab ortu solis usque ad occasum laudabile nomen Domini.* Risuonino spesso sotto le vôlte dei sacri templi le lodi a Dio, e possano le lodi da noi pronunciate con spirito di penitenza placare il suo sdegno per le tante colpe degli uomini; e fra le altre preci ripetete quelle della Chiesa: *Deus, qui culpa offenderis, poenitentia placaris.* State anche voi fermi e costanti, abbandonati nelle braccia di Dio e confidate nell'aiuto suo. Assistete a tutti gli atti che sono diretti a placare Dio, non come ad uno spettacolo, *tamquam ad spectaculum*, come fu rimproverato a molti che stavano spettatori spensierati sul Golgota: ma assistetevi come Maria Santissima riconcentrata nel suo dolore, ma al tempo stesso cogitabonda sopra quanto accadeva e sulle parole che uscivano dal labro del divin Figlio e ben potrebbe ripetersi: *Maria autem conservabat omnia verba haec conferens in corde suo.*

„ Consideriamo anche noi, e raccogliamo dal tutto insieme il frutto delle nostre considerazioni, che deve compren-

dersi in quelle grandi parole: *agere et pati.* Agire contro que' molti che chiamano male il bene, e bene il male. E questo è quel mostro che a' giorni nostri vor[illegible]tutto ricondurre al caos; ma noi[illegible] quanto da noi dipende per res[illegible]l'aiuto di Dio un mostro, il q[illegible]e è il compendio di tutti i vizi. E se per rispingerlo bisogna agire, egualmente bisogna disporci con pazienza a sperimentare gli effetti delle sue velenose vendette: *agere et pati.*

„ Le bestemmie, gl'insulti, le derisioni non debbono muoverci dal posto, ma rimanere bensì fermi e costanti a piè della croce. Maria Santissima dopo avere assistito al gran sacrifizio scese dal Monte, tornò al suo ritiro mettendo sicuro il piede fra le fitte tenebre, colle quali coprì straordinariamente la terra. E noi fra le tenebre prodotte dagli errori, dai falsi principî, dallo spirito d'immoralità, dobbiamo mettere il piede in sicuro per ritirarci nel silenzio dei nostri cuori. È da credere che Maria sola, abbandonata, alla fine fosse consolata, come ho detto, dalla vista del suo Diletto. Noi pure non abbiamo altra difesa che questa Croce. Chi potrebbe aiutarci, trovasi o prostrato, o nemico, o indifferente; e perciò rivolgiamoci a Quello che colla sua morte cancellò dalle nostre fronti la nostra condanna. Egli consolò la sua Santissima Madre nel dolore e nell'abbandono, nel quale si trovava. E perchè non potrà consolare anche il suo Vicario, quantunque indegno, e quei moltissimi che stan con lui? Ah! sì, tutti uniti a piedi della Croce preghiamolo con Maria a consolarci. Lavi pure la sua Chiesa da quelle macchie che non sono sue, ma di certi e certi che le appartengono.

„ Ma sappiano i nemici della Chiesa che confidano ed esultano per quello che succede, e confidano in certi casi (vicini o lontani, Dio solo il sa); sappiano che anche i Farisei e i loro amici esultavano per la morte del Redentore quasi avessero ottenuto un trionfo, senza accorgersi che quella morte era l'origine della loro totale sconfitta. Intanto esercitiamoci nella pazienza, e ascoltiamo la voce di Dio, che per il Profeta ci dice: *potum dabis nobis in lacrymis in mensura.* Preghiamo Iddio con fiducia, sperando che la misura sia giunta al suo colmo, e l'amara bevanda sia verso il termine.

„ Ma poichè in tutto dobbiamo sottomettere la nostra alla Divina volontà, dopo averlo pregato che ci liberi dai mali presenti, preghiamolo che ci liberi dai mali futuri, per la intercessione di Quella che fu salutata dall'Angelo piena di grazia. Oh! sì, Vergine benedetta, io vi prego per me, per quanti qui sono, e per tutti quelli che sono uniti con me, ad assisterci adesso per mantenerci fermi e saldi nei nostri proposìti. Vi preghiamo ad assisterci nell'estremo dei nostri giorni: e quando le labbra fredde e tremanti pronuncieranno con languida voce il vostro nome, voi col vostro Sposo castissimo accogliete queste anime, le quali non altro desiderano che lodare e benedire Iddio in tutti i secoli:

Quando corpus morietur „ Fac ut animae donetur „ Paradisi gloria. Amen. Benedictio Dei etc.

Fra le altre numerose udienze della scorsa settimana meritano speciale menzione le accordate ad una parte dei convittori del nobil collegio di Mondragone e agli alunni del collegio Marronita.

Il S. Padre gode ottima salute.

ANNIVERSARIO
DELLA BATTAGLIA DI CASTEL FIDARDO

Il generale Barone De Charette anche in quest'anno il 18 corrente settembre, nel Castello della Conterie, in Brettagna, ha riunito alcuni degli zuavi pontificii suoi commilitoni.

Fu celebrato un servizio funebre nella Chiesa di Couffrè, villaggio dove è situato il castello della nobile famiglia De Charette. Monsignor Daniel cappellano del reggimento celebrò la messa e fece l'assoluzione.

Il Barone De Charette pronunciò in questa circostanza le seguenti nobilissime parole degne in tutto del bravo generale.

« Signori

« Sono pochi anni appena, — parmi che fosse ieri! — che alcuni giovani non dando ascolto che alla voce della loro coscienza, e a quella d'un capo illustre, si aggruppava attorno al Re-Pontefice per difenderlo contro la rivoluzione la quale voleva, come lo vuole anche oggi, annichilire e il suo potere spirituale e il suo potere temporale!

« Dopo alcuni mesi, versavano il loro sangue per questo grande principio che, solo, può salvare il mondo.

« Tale è stata la culla del reggimento; ed è per celebrare questo glorioso anniversario che oggi siamo riuniti. Molti avvenimenti sono accaduti dopo. La nostra leggenda è breve, spesso sanguinosa, ma sempre gloriosa.

« Ahi! signori, di quelli che assistevano a questa battaglia, capi e soldati, molti sono morti! Non li dimentichiamo! Signori, onorare i morti, rammentare un anniversario, è non solo la prova migliore che si vive del passato, ma ancora che si ha fede nell'avvenire. La posizione attuale è triste — nessuno lo può negare — Mi si dice che vi sono individui fra noi che disperano! Nol posso credere! Il nostro Pontefice e Re non è la prova evidente della fede e della speranza? Quando si ha la ventura, come noi, di avere principii e convinzioni, e che si è bene determinati a non fare alcuna concessione, si è sempre sicuri di fare il suo dovere anche nei tempi più difficili. Affermare la sua fede, signori, è forse il più grand'atto patriottico che sia dato ad un uomo di fare.

« Noi abbiamo avuto la bella sorte di fare il nostro dovere e all'estero e in Francia; — *altri l'hanno fatto, e bene al pari di noi* — E sapete perchè ci siamo segnalati in quest'ultima guerra? Perchè rappresentavamo un principio. Vi ringrazio di essere qui venuti, vi ringrazio di tutto cuore; — e permettemi d'indirizzare in vostro nome i nostri omaggi a questa valorosa donna (la Signora Kanzler) che ha l'onore di partecipare col nostro generale alle sofferenze del nostro sventurato e santo Pontefice. Diteg̃li, madama, quando lo rivedrete, che può sempre fare assegnamento sulla parte francese del suo reggimento degli Zuavi e dimandategli la benedizione, acciò un solo di noi non venga meno al suo dovere, al suo onore, e come cristiano e come francese. »

Avezzano — La notte del 15 al 16, audaci ladri, penetrarono nell'appartamento abitato dall'ingegnere Muzi nel palazzo Santilli, e dopo avere rubato tutti gli oggetti d'oro, e molte cartelle di rendita, appiccarono il fuoco alla paglia dei letti, nella speranza che l'incendio avesse potuto distruggere l'intero palazzo, e seppellire sotto le ceneri, e le macerie ogni traccia di furto.

I reali Carabinieri, e una grande parte della popolazione di Avezzano, accorsi in tempo sul luogo del disastro poterono arrestare il fuoco. I colpevoli rimangono tuttora sconosciuti.

Bergamo — I cattolici bergamaschi, hanno festeggiato, il giorno 18, e con molta pompa, il 50.° anniversario della prima messa del loro amato Vescovo, Monsignore Speranza.

Bologna — La mattina del 22 corrente, verso le ore 11 un certo Oreste Amadori Droghiere, salita la torre Asinelli, si è gettato dall'alto di essa. Il corpo del disgrato è caduto dal lato di via Mazzini, davanti alla farmacia.

Genova — Da qualche settimana si pubblica in Genova un giornaletto intitolato lo *Staffile*, il quale attacca questi e quegli. La scorsa settimana due Signori schiaffeggiarono lo stampatore, e il giorno 19 altri quattro Signori, due de' quali uffiziali in aspettativa, presero a bastonate il Direttore, che si era permesso pubblicare delle cose che toccavano l'onoratezza di un Senatore del Regno padre di uno degli uffiziali suddetti.

Milano — Si è costituita in Milano una Società allo scopo di stabilire delle pubbliche locande per la povera gente.

— Un ladro rubò il portafogli al Sig. Renaud Jonart prefetto di Lione, il quale era giunto in Milano da pochi giorni. Il portafogli conteneva 1,240 lire, e gli venne rubato nel mentre che entrava al Teatro della Scala insieme alla sua figlia.

Il 16 giunse in Milano la Duchessa di Genova, la quale ripartì la stessa sera per la sua villa di Stresa presso Arona.

Mantova — Il giorno 19 corr., Monsignor Rota nostro Vescovo fu accompagnato nelle carceri per scontare la pena di sei giorni di prigione a cui fu condannato dalla Corte d'assise, pel discorso da lui pronunziato nell'Epifania.

Prima del suo arresto, Monsignore Rota ha pubblicato una circolare nella quale esor-

ta i fedeli a non prendersi a scandalo la sua prigionia che era per seguire.

Napoli — La mattina del 24 corr., dopo 14 minuti di preghiera è avvenuta la liquefazione del sangue di S. Gennaro, innanzi ad una grandissima moltitudine di popolo.

— La notte del 21 corr. furono arrestati d'ordine dell'autorità circa ottanta *camorristi*. Gli arresti vennero eseguiti quasi contemporaneamente, e ad ora avanzata della notte, nei diversi punti della Città.

L'arresto di questi *camorristi*, e la notizia della loro destinazione a domicilio coatto nelle isole di Tremite, Ustica, Lampedusa ec. ha prodotto grande soddisfazione nella Città.

— Una scoperta importantissima si è fatta negli scorsi giorni in Ercolano. Fu rinvenuto un busto di grandezza naturale in argento e ben conservato. È il primo busto di argento che fino ad ora si è trovato tanto in Ercolano, quanto in Pompei.

Palermo — Il giorno 16 corr. ebbe termine in questa Corte d'assise il dibattimento del processo a carico di Stanislao Rossi Direttore delle poste di Siracusa, imputato di appropriazione dolosa di danaro dell'erario pubblico, e di falsità in atti pubblici. La Corte condannò il Rossi alla pena di undici anni di lavori forzati.

— Nel comune di Petralia Soprana, nel nostro circondario i briganti incendiarono una fattoria di proprietà del Sig. Rinaldi, perchè questi non volle pagare loro una somma che gli avevano imposta con lettere minatorie.

— Nelle vicinanze di Montemaggiore un distaccamento di Carabinieri e Bersaglieri attaccarono 8 briganti che avevano rubato 7 cavalli a Castrogiovanni. Nello scambio della fucilata rimase ucciso il brigante Antonio Ronfolo di Valledolmo.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Per il momento la politica tace; il Maresciallo Mac-Mahon si è recato presso Montargis per trattenervisi sino alla fine del mese alla caccia.

La campagna dei Bonapartisti contro il principe Napoleone diventa un'affare serio. Se la Corsica preferisce il genero del Re d'Italia al protetto dell'ex Imperatrice, il principe Carlo, ciò proverebbe che l'idea dinastica ha perduto terreno, anche nel paese in cui la tradizione napoleonica è rimasta più vivace che altrove.

Spagna — La Prussia tratta in questo momento la Spagna come una timida pupilla, o una fida ancella. Ufficiali Prussiani percorrono il Nord della Penisola Iberica: gli ufficiali delle cannoniere tedesche visitano minutamente le fortificazioni di Bilbao: si spediscono da Berlino piani di guerra, o almeno si modificano quelli di Laserna e Moriones.

Tutto ciò non isgomenta i carlisti già in armi, anzi accresce il numero dei suoi partegiani, poichè gli spagnuoli sono fieri della loro indipendenza. Non sono soltanto gli uomini del popolo, o gli abitatori delle montagne che si pronunziono per Don Carlos, ma persino uomini di esperimentata capacità e fede alla caduta Dinastia d'Isabella II.

I generali Nouvillas e Chester sono andati a Estella per giurare fedeltà a Don Carlos ed offerirgli i loro servigi e la loro spada. Migliaia e migliaia d'individui per non servire un governo usurpatore, hanno comprato la libertà a prezzo d'oro; altri moltissimi ogni giorno passano ad ingrossare le fila carliste. Le fazioni militari sono già incominciate: non tarderà molto a sentirsi una grande battaglia non ostante che Laserna e Moriones facciano di tutto per evitarla, talchè Moriones indietreggia ogni giorno e perde sempre più terreno.

Russia — La Polizia ed il Governo spiegano grande attività e sorveglianza in tutto il vasto impero, specialmente a Pietroburgo, ove hanno luogo molte visite domiciliari.

Tutti i membri dell'associazione dei calzolari di Toula, capitale del Governo di tal nome nella Russia centrale, sono stati arrestati.

Trattasi ora di sopprimere tuttò le Casse di risparmio comunali e le associazioni operaie a causa delle loro tendenze socialiste. Vennero arrestati molti contadini. Circolano proclami incendiari.

Germania — Monsig. Vescovo Martin di Paderbona è stato condannato per la sua pastorale del 14 marzo a quattro mesi di detenzione.

Il tribunale di Konisberga ha confermata la sentenza di prima istanza, la quale condannò il Vescovo di Ermeland a 200 talleri di multa, o al carcere di sei settimane per avere nominato *illegalmente* (!) alcuni preti.

Per i cattolici non havvi ragione che valga, non havvi pietà, e molto meno per i ministri del Santuario. Si contano già a centinaia i preti carcerati, oltre a quattro Vescovi.

In ottobre avrà luogo la riapertura del Reichstag: il principe gran Cancelliere vi prenderà parte, essendosi competentemente ristabilito in salute.

Il Conte Arnim, entrando nel parlamento, farà opposizione a Bismark.

Belgio — Si attende in breve qualche cambiamento nell'attuale ministero: credesi che il cattolico Simons possa entrarvi a farne parte.

Non ostante la vigilanza delle Autorità, da Anversa è potuta partire una nave carica di armi per i carlisti col favore di marinai Inglesi.

D'altronde anche nel Belgio si sente malvolontieri il dispotismo Tedesco che pretende portare la sua sorveglianza sugli atti di tutti i Governi.

Danimarca — Governo e Popolo Danese sono indignati altamente contro il dispotismo di Bismark, il quale commette gli atti più arbitrari, facendo di continuo arrestare ed espellere dal suolo Tedesco i sudditi Danesi. Il Governo ha domandato conto e spiegezione al Gabinetto imperiale di Berlino di questo procedere.

E mentre il gran Cancelliere Germanico stanca quasi la pazienza di una Nazione piccola di numero, ma grande per coraggio e virtù, le fà offerte invitandola ad entrare nella Confederazione Tedesca del Nord.

Re e Governo hanno risposto con sdegno a questo per loro umiliante progetto; progetto che non può piacere nè alla Russia, nè all'Inghilterra. Se la Danimarca per debolezza vi accudisse, o la Germania con la prepotenza della forza riuscisse, la Germania, divenuta potenza anche marittima, detterebbe leggi all'Europa.

Il fiero Signore di Varzin si ricorderebbe che sotto lo scettro di Austria e di Moscovia vi sono ancora popoli che parlano il Tedesco.

Cose Cittadine

Negli scorsi giorni si sono verificati in Roma sette fallimenti d'istituti di credito, e di negozianti.

Dicesi che il loro passivo ammonti a rilevanti somme, mentre soltanto quello del negoziante Sig. P. Alciati, fuggito all'estero, si annuncia di oltre un mezzo millione di lire.

—

Dal rendiconto amministrativo dell'Ospizio di Termini relativo all'anno 1873, recentemente pubblicato, risulta un disavanzo di lire 21,598, da cui dedotto il ricavato dai lavori eseguiti nello stabilimento medesimo, in *sole* lire 2251, si ha un deficit di L. 19,347.

Questa è la conseguenza di aver surrogato a poveri frati ed umili religiose che si contentavano di un modesto trattamento, gli attuali direttori e direttrici, maestri e maestre, ispettori ecc. che costono non lievi somme.

—

Le *liberali* dimostrazioni di gioia per l'anniversaria ricorrenza della famosa breccia di porta Pia sono state una aperta violazione delle leggi, perchè dalla notte precedente non s'intesero che spari di fucili e mortaletti; si videro andare in aria *razzi* e aerostati con fiamme; nella notte non si udirono che fastidiosi schiamazzi; e nei luoghi anche i più frequentati si videro imbrattate le mura di buon numero di porte di case e botteghe con enormi **SI**, e con altri motti ingiuriosi ai cattolici.

Nel resto, tolte alcune vie del Trastevere illuminate a cura di una commissione,

nel rimanente della Città ben poche erano le case private ove si vedesse qualche lanternone.

—

Il Capitano *Rebaudengo* dei Reali Carabinieri è stato incaricato della riorganizzazione delle Guardie municipali, e ne ha giovedì assunto il comando.

—

Una notificazione municipale autorizza i produttori a vendere ogni sorta di generi di consumo derrate nelle seguenti località:

Piazza della Fontana della Madonna dei Monti, dei Zingari, dei Cappuccini, di Monte d'Oro, di San Salvatore in Lauro, di Montevecchio, di Sora, di Cenci, Piazza Sterrata alla Regola, de' Cerchi, Margana, Costaguti, Romana in Trastevere, e Porta Castello in Borgo.

—

Ieri, Venerdì, certo Luigi *Campanella* di Bari, ammogliato da un anno con *Facchini* Amalia bellissima giovane, accecato da gelosia, la uccise con un colpo di revolver, e quindi altri due colpi esplose contro se stesso; e nell'ora in cui scriviamo avrà forse cessato di vivere.

Il giorno 16 corr., munito di tutti i conforti di nostra Santissima Religione cessò di vivere il sig. Carlo de Somma uffiziale di amministrazione nelle disciolte milizie pontificie, il quale al 20 settembre 1870 già faceva parte della classe dei giubilati.

NOTIZIE MILITARI

Francia — La scuola d'artiglieria della Fère applicò un' innovazione che credesi diventerà generale in tutti i tiri di prova di quest'arma. È lo stabilimento d' una linea telegrafica dal punto, ove sono poste le batterie di campagna, sino a quello a cui è diritto il tiro, per conoscere se questo è giusto, e se no, rettificarlo, indicando la direzione da dare ai pezzi a norma del punto a cui devon mirare.

Esplosione della Polvere

Dalla eccellente Rivista scientifica *Les Mondes* dell'Ab. Moigno togliamo le conclusioni di una memoria intorno all'esplosione della polvere diretta all' Accademia delle Scienze di Francia dai sigg. Capitani Noble e F. A. Abel.

a) Quando la polvere brucia in vaso chiuso :

1. Dopo la esplosione i prodotti della combustione si compongono in peso di 57 0[0 circa di sostanze che divengono solide, e 13 0[0 di gas permanenti.

2. Nel momento della detonazione i prodotti fluidi che sono certamente in uno stato di estrema divisione hanno un volume di 0c.c, 6.

3. Nel medesimo istante i gas permanenti hanno un volume di 0c.c, 4 cosicchè le materie fluide e gassose hanno presso a poco lo stesso peso specifico.

4. I gas permanenti risultanti dalla esplosione di un grammo di polvere a temperatura di Zero C. e sotto una pressione barometrica di 0.m 76 hanno un volume di circa 280 centimetri cubi, ossia 280 volte il volume della polvere.

5. La tensione dei prodotti della esplosione quando la polvere riempie interamenla camera chiusa, è di circa 6 400 atmosfere, cioè circa 42 tonnellate per pollice quadrato.

6. La tensione varia rispetto alla densità media dei prodotti della combustione secondo una legge espressa da una equazione che venne dagli autori determinata ed esposta.

7. La decomposizione di un grammo di polvere sviluppa 705 grammi-unità di calore.

8. La temperatura di detonazione è di circa 2200 gradi C.

b) Quando la polvere brucia nell' anima di un cannone :

1. I prodotti, almeno risguardo al rapporto fra le materie solide e gassose, sono gli stessi del caso antecedente.

2. Il lavoro sul proiettile è dovuto alla forza elastica dei gas permanenti

3. La diminuzione di temperatura e di tensione risultante dalla espansione dei gas permanenti è in gran parte equilibrata dal calore *ammagazzinato* nei prodotti che divengono solidi.

4. La temperatura durante l' espansione è espressa da una equazione che venne pure determinata ed esposta.

5 Il totale effetto teorico quando l'espansione è indefinita è di circa 332,000 grammetri per ogni grammo di polvere bruciata

c) 1. Le polveri a piccoli grani come quelle F. G. ed R. F. G. forniscono i prodotti gassosi in proporzione minore di quelle a grani grossi come R. L. G. mentre quest' ultima dà una proporzione minore della polvere Pebble, quantunque la differenza totale fra la quantità dei prodotti gassosi di queste ultime non sia molto considerevole.

2. Le variazioni nella composizione dei prodotti della esplosione in vaso chiuso della *medesima* polvere in *diverse* condizioni di tensione o di *due polveri di simile composizione* nelle *medesime* condizioni di tensione sono tanto considerevoli che niuna espressione chimica potrebbe rappresentare la metamorfosi di una polvere di composizione normale.

3. Le proporzioni delle materie che costituiscono il residuo solido subiscono eguale influenza tanto per leggiere e fortuite variazioni delle condizioni che accompagnano l'esplosione della stessa polvere in varie esperienze, quanto per sensibilissime variazioni sia nella composizione, sia nella conformazione meccanica (dimensione dei grani) della polvere.

4. All' infuori di casi totalmente eccezionali, il residuo solido della detonazione contiene, come elementi principali, il carbonato, il solfato, l' iposolfito di potassa ed il solfuro di potassio, ma la proporzione del carbonato è molto minore di quella assegnata comunemente.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.